Anno 107 - Numero 205

Martedì 16 Settembre 1975

RIVERA
GIAGNONI a spasso
Servizio a pagina 8

TORINO
TROVARE LAVORO
Inchiesta di Ernesto Gagliano a pagina 3

ULTIMISSIMA BORSA

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

VETO DELLA JUGOSLAVIA PER IL SORVOLO DEL DC9 CHARTER
L'aereo della Juventus bloccato a Venezia

DALL'INVIATO

Venezia, 16 settembre.

Un grosso ed irritante contrattempo per la Juventus in volo verso Sofia. Dopo poco più di un'ora di viaggio (ore 10,30) quando tutti erano propensi ad addormentarsi, è arrivata una notizia dal comandante dell'aereo: la Jugoslavia non aveva concesso il permesso di attraversare il proprio spazio territoriale. In quel momento il DC 9 si trovava in vista della costa jugoslava. Dopo un paio di giri sull'Adriatico ed il sorvolo di Ancona, l'aereo ha puntato su Venezia dove è disceso alle 11,15, la stessa ora in cui avrebbe dovuto atterrare a Sofia.

Parola, piuttosto seccato, ha commentato: «Questo ci manda in aria il programma di tutta la giornata. Avevamo già stabilito di arrivare a Sofia, sistemarci in albergo, far riposare un pochino i giocatori, dopo il viaggio, e poi andare al campo per l'allenamento. Invece, tutto è saltato. Probabilmente effettueremo lo stesso l'allenamento ma in condizioni naturalmente molto diverse. Questa storia, proprio non ci voleva».

Marchi ha detto: «Purtroppo, oggi, si sa quando si parte, ma non si sa mai quando si arriva. Non voglio dirlo con tutta serietà, ma si potrebbe addirittura pensare ad una manovra fatta apposta affinché la Juventus non possa presentarsi domani in campo in condizioni di riposo normali».

Discesi una prima volta dall'aereo, e poi risaliti nella speranza di riprendere il volo per Sofia, dopo mezzogiorno i giocatori bianconeri e i giornalisti che erano a bordo del DC-9 sono tornati nell'aerostazione. L'autorizzazione a transitare nello spazio aereo jugoslavo non era ancora giunta. La comitiva raggiungeva così un ristorante vicino all'aeroporto per consumare il pranzo.

La partenza per Sofia — e non si sa ancora se attraverso la Jugoslavia oppure l'Austria e l'Ungheria — avverrà presumibilmente verso le 15.

Beppe Bracco

TEMPO

TORINO FREDDO

AL SUD AFA

Afa al Sud come se fosse Ferragosto. Pioggia, umidità e freddo al Nord come nell'autunno inoltrato. Temperature a Palermo + 37, Roma + 30, Torino + 16. Nel Centro-Sud si dorme con le finestre aperte. Nel Settentrione c'è chi invoca il riscaldamento ed è ricorso per il momento alle stufette elettriche o a gas.

I meteorologi ci avevano promesso un settembre estivo. Le previsioni sono state rispettate soltanto per la metà (della penisola).

In Piemonte il raccolto dell'uva abbondante è minacciato seriamente. La mancanza di sole ha interrotto la maturazione e se pioverà ancora anche per il vino sarà una brutta annata.

Per gli esperti la perturbazione di questi tempi non ha carattere eccezionale.

Quanto durerà questa perturbazione?

«Forse ancora 48 ore». E poi? «Se si modificherà la depressione piuttosto profonda (rara in questo periodo), il sole potrebbe avere di nuovo il sopravvento».

Indagini sul riscatto di Cristina Mazzotti
DOVE SONO FINITI GLI ALTRI 900 MILIONI

Il capo della Mobile di Novara ritiene che siano in Calabria dove si trovano i porti clandestini di un boss del contrabbando che risiede a Lugano - Si riaprono le indagini sul sequestro-delitto del possidente di Caorle, Lovati, e sul regolamento di conti del geometra-cambiavalute Brusa - "Avviso" della mafia a Paul Getty

TORINO **I carabinieri indagano sul traffico clandestino dei Tir verso Svizzera e Francia** - Servizio di Nevio Boni a p. 4

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, 16 settembre.

Achille Gaetano, appena sceso dall'auto che l'ha portato, sotto scorta, da Lamezia Terme a Novara, appare affaticato. Un giornalista gli si avvicina e gli domanda: *«E' stata la mafia calabrese a consigliarle di costituirsi?» «Ma di quale mafia parla?* — risponde. — *Mi sono messo nelle mani della giustizia per collaborare e dire tutta la verità».*

Ma chi ci crede? Gaetano avrebbe trascorso la latitanza, 24 giorni, nelle campagne di Borgia, paese che «vanta» anche i natali di Antonino Giacobbe, il boss probabilmente implicato anche nell'assassinio dell'avvocato generale dello Stato presso la corte d'appello, Francesco Ferlaino, avvenuto il 3 luglio scorso. A Borgia avrebbe sede il «*quartier generale*» di latitanti, del quale Giacobbe sarebbe stato il «*responsabile*». E qui Achille Gaetano ha dato appuntamento, sabato sera, al vicequestore Surace, che dirige il commissariato di Lamezia Terme, per costituirsi. Un modo di costituirsi sfrontato, dopo una conferenza stampa e la presentazione di una confessione scritta. In modo da non lasciare spazio a nessuno di pensare che «*canterà altra canzone*» da quella concordata.

«Io giuro dinanzi a questa società di essere fedele con i miei compagni e di rinnegare padre, madre, sorelle e fratelli e di adempiere a tutti i miei doveri e se necessario anche col mio sangue». E' il giuramento della *«'ndrangheta».* Achille Gaetano ha sbagliato e paga. Con l'ergastolo, se necessario. Secondo il vicequestore Antonio Surace che della «'ndrangheta» ha una buona conoscenza, «*i calabresi della banda sono mafiosi ma di una mafia locale, una cosca di contrabbandieri che si sono trasformati in rapitori*».

Forse è per questo che «Don Mommo», Girolamo Piromalli, resta tranquillo nella sua casa di Gioia Tauro anche quando corre voce che c'è un mandato di cattura a suo nome, per Cristina Mazzotti, e quando l'armatore D'Amico sorvola l'Aspromonte alla ricerca della sua prigione. Persino quando gli perquisiscono la casa per il rapimento Getty (e per il quale è stato anche incriminato) non si scompone. Non si riuscì a dimostrare infatti la sua partecipazione diretta al rapimento e a don Mommo per le sue precarie condizioni di salute — ha una gamba malata che lo fa zoppicare e un occhio spento — fu concessa dal giudice la libertà provvisoria.

Don Mommo Piromalli, uomo di tutto rispetto (padrino di uno dei figli del boss è il parlamentare dc calabrese Vincelli), portato a Palmi per essere interrogato sui rapimenti D'Amico e Mazzotti, tenne subito una conferenza stampa per informare che qualcuno «*si preoccupava più della propria carriera che della verità*». E parlò di Paul Getty III, lasciando intendere che si tentava di tutto per «*incastrarlo*».

Ieri in casa Getty, in Campo dei Fiori, a Roma, si è sviluppato un incendio doloso. L'abitazione è vuota; Paul, che è in California, era stato invitato a collaborare all'inchiesta sui sequestri. La polizia ritiene si tratti di un avvertimento mafioso.

E torniamo alla storia dei contrabbandieri che ha un'importanza decisiva nell'industria del sequestro. Perché è attraverso il contrabbando che grosse somme vengono riciclate. I contrabbandieri pagano i fornitori stranieri con il denaro sporco ed essi lo accettano (che il denaro sia segnato poco importa all'estero). Ma i contrabbandieri sono soltanto una delle ramificazioni dell'organizzazione, come la mafia edilizia, il racket delle armi, dei Tir rubati, della droga e l'anonima sequestri.

Del prezzo del riscatto di Cristina mancano 900 milioni, e si ritiene che il loro riciclaggio non sia avvenuto come per gli 87 di Angelini. Chi è nel giro grosso ricicla per le vie maestre del contrabbando, chi è nel giro piccolo ricicla meno clamorosamente attraverso piccole complicità di funzionari di banca.

Dove sono finiti i 900 milioni? Il capo della Mobile di Novara, dott. Madia, che ha un'opinione diversa dal suo collega Surace, non giurerebbe che la «'ndrangheta» non c'entra: la testa del serpente è in Calabria e il denaro è finito in Calabria. Per questo sia il dott. Madia che il commissario cantonale hanno messo gli occhi sul mercante di uomini di Lugano, che ha porti sulle coste calabre e navi che approdano clandestinamente alle coste dei Paesi affacciati sul Mediterraneo.

Per questo il giro dei contrabbandieri è al centro delle indagini. Ma non esclude l'esistenza alle spalle della «'ndrangheta» calabrese, che con loro ha sempre «bazzicato» fin dai tempi del «*traffico dell'oppio*».

Se ne era già parlato ai tempi del sequestro di Gianfranco Lovati, bruciato nel bagagliaio di un'auto a Caorle; se n'è tornato a parlare quando Diego Brusa, sospettato di conoscere origine e via del denaro «sporco» (una fortuna di miliardi messi insieme con le sigarette, il caffè, la valuta; fedina penale pulita, ma tenuto d'occhio dalla Guardia di finanza) venne sequestrato e ucciso: la testa sfondata da un piede di porco e due colpi di pistola nella nuca.

Regolamenti di conti, sui quali oggi la polizia impegnata nell'inchiesta sul sequestro-omicidio di Cristina Mazzotti, torna ad indagare. Ma senza perdere d'occhio la «*testa del serpente*».

Perché è sempre in tasca ad un altro calabrese, Luigi Imperio, 35 anni, abitante ad Erba, vicino alla villa Mazzotti, il cui fermo è stato trasformato in arresto, dal procuratore di Como, dott. Bianchi, che è stata trovata una mappa con le «*tappe*» del sequestro di Cristina. Vi è tracciato il luogo dove fu rapita, dove venne parcheggiata l'auto dei rapitori, l'angolo del bar frequentato dai giovani, la disposizione degli edifici in quel punto di Eupilio. Luigi Imperio nega tutto, anche l'evidenza. Non sa dare, però, una spiegazione a quel pezzo di carta che gli hanno sequestrato.

Mario Bariona

Novara. Achille Gaetano

SCIOPERO: ancora gravi disagi
TRENI QUESTA SERA IN VIAGGIO ALLE 21

Venerdì senza posta - I telegrammi non partono - E la scuola?

Roma, 16 settembre.

● FERROVIERI — *Si conclude questa sera alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'atteggiamento del governo «che* non ha accettato la trattativa per la rivalutazione di alcune competenze accessorie dei ferrovieri».

La piattaforma confederale prevede un aumento medio mensile di 25 mila lire per ogni dipendente, oltre alla rivalutazione di alcune indennità (notturna, domenicale) e l'apertura anticipata delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che scade il 30 giugno dell'anno prossimo.

Allo sciopero non hanno aderito i sindacati autonomi che fanno capo alla Fisafs, e che ad agosto sono stati i responsabili delle agitazioni che hanno bloccato per giorni la circolazione nel Paese.

I comitati unitari di base, Cub, di Roma e di Napoli, collegati con i movimenti extraparlamentari di estrema sinistra, hanno deciso di indire, dalle 21 di lunedì 29 settembre alla stessa ora di mercoledì 1 ottobre uno sciopero di 48 ore, per sollecitare miglioramenti salariali.

● AVIAZIONE — *Si prevede per i prossimi giorni, a meno che non si arrivi ad un radicale mutamento di posizioni, una ripresa degli scioperi negli aeroporti. Una decisione in merito verrà presa dagli organi collegiali dell'Anpac (l'associazione piloti) che si riuniscono in settimana.*

● SCUOLA — *Da oggi, e fino al 22 ottobre, sciopera il personale dei provveditorati scolastici. L'agitazione è indetta da un sindacato autonomo, lo Snadas.*

● POSTELEGRAFONICI — *Confermato lo sciopero di 24 ore proclamato per venerdì prossimo. Il governo ha annunciato la sua intenzione di convocare i sindacati nei prossimi giorni. Durante l'agitazione verranno effettuati i servizi essenziali, hanno assicurato i sindacati.*

● PUBBLICO IMPIEGO — *Il segretario generale della Uil-statali, Attilio Di Pece, ha dichiarato che «il direttivo unitario del 18 e 19 settembre, sulle politiche contrattuali, l'occupazione e gli investimenti non potrà prescindere nelle decisioni che andrà ad assumere da una approfondita analisi dei problemi del pubblico impiego». Gli statali amministrativi chiedono una riforma della pubblica amministrazione, l'attuazione di alcune clausole contrattuali, e minacciano, in caso di una risposta negativa da parte del governo di proclamare agitazioni dopo il 29 settembre.*

Marco Tosatti

GRETA GARBO 70 ANNI

Servizio sulla "Divina" di Carlo Moriondo a pagina 6

I terroristi palestinesi stamane ad Algeri
LIBERATI TUTTI GLI OSTAGGI

L'aereo di linea speciale algerino con a bordo il gruppo di terroristi palestinesi e gli ostaggi da loro catturati nell'ambasciata egiziana a Madrid è atterrato ad Algeri nelle prime ore di stamane proveniente dalla capitale spagnola. Gli ostaggi sono liberi, sani e salvi.

(SERVIZIO A PAG. 11)

Salmonella a Livorno

Livorno, 16 settembre.

Otto bambini, affetti da salmonella, sono ricoverati all'ospedale di Livorno. Secondo quanto hanno comunicato le autorità sanitarie al ministero la situazione è sotto controllo.

(Ansa)

Napoli - L'allarme poteva essere dato sei mesi fa?

Un altro bimbo ucciso oggi dalla salmonella

Il primo caso risale a marzo - Il medico provinciale informato solo il 10 settembre

CORRISPONDENTE

Napoli, 16 settembre.

E' morta alle 8 di questa mattina al Santobono di Napoli la quattordicesima vittima dell'infezione da salmonella: è il piccolo Francesco Amatucci, ricoverato nell'ospedale nel pomeriggio di venerdì proveniente dalla clinica Malzoni di Avellino, nel cui «nido» si è sviluppata la micidiale infezione [illegible].

Le vittime saliranno a 15 se risulterà deceduta per la salmonella [illegible] una bimba morta il 2 settembre e ricoverata alla clinica Malzoni verso la fine d'agosto. Il bilancio del... tragedia con il decesso del piccolo Amatucci ha toccato la [illegible] [illegible] che si sperava di non raggiungere. Allo stato attuale non ci sono infatti tra i piccoli ricoverati a Napoli e ad Avellino bambini in condizioni preoccupanti.

L'inchiesta, affidata alla procura di Napoli, è già iniziata. Il sostituto procuratore Renato Vuosi, ha già sequestrato tutte le cartelle cliniche riguardanti la degenza dei neonati deceduti ed anche quelle dei neonati ancora ricoverati ed affetti da una forma più lieve di salmonellosi.

E' stato accertato che ben 26 bambini su 48 ospitati nel nido del Malzoni sono risultati positivi agli esami di coprocultura, eseguiti presso l'istituto di igiene della seconda facoltà di Napoli, diretto dal prof. Bruno Angelillo. E' un numero elevatissimo, sostengono le autorità sanitarie, che conferma i dubbi sulla poca tempestività dell'azione profilattica iniziata al Malzoni.

L'inchiesta tende anche ad accertare se le addette ai neonati erano in possesso di tutti i requisiti per svolgere tali mansioni. Sembra infatti che non tutte le dipendenti del Malzoni impiegate nel nido fossero infermiere professionali, regolarmente diplomate.

Le salme dei bambini intanto vengono trasferite a spese della Regione nei comuni d'origine. I genitori delle piccole vittime non sanno darsi pace: «Questa volta le responsabilità ci sono — ha detto il padre di una delle piccole vittime — e i colpevoli non devono sfuggire alla giustizia. Ci hanno chiesto moltissimi soldi, forti anticipi per uccidere i nostri bambini...».

Sulla natura e sull'origine dell'infezione non ci sono più dubbi: è stato accertato con esami batteriologici che quattro infermiere erano portatrici sane di «salmonelle Vienna», lo stesso germe che ha provocato la morte di 14 bambini.

Gli inquirenti danno molta importanza, al fine di accertare le gravi responsabilità, alla data in cui fu riscontrata l'infezione da salmonella ad Avellino. I primi casi, e questo è assurdo, furono riscontrati non il 25 di agosto, ma a marzo. Lo ha confermato il primario pediatra dell'ospedale civile di Avellino, dott. Giordano. Il medico provinciale è stato avvertito soltanto il 10 settembre.

Il reparto pediatrico fu chiuso nei primi giorni di marzo ed i bambini furono trasferiti in un'altra ala dello stabile proprio perché fu accertata la infezione da salmonella. Gli inquirenti ritengono che se fossero stati presi in tempo i necessari provvedimenti, i quattordici neonati del «Malzoni» non avrebbero perso la vita.

a. l.

Stamane presso Roma

Spara a sedicenne che gli ruba l'auto

Roma, 16 settembre.

Un ragazzo di sedici anni è stato ferito con una fucilata dal proprietario di una utilitaria che il giovane stava tentando di rubare. E' avvenuto stamane a Villa Adriana, a Tivoli.

Il ladruncolo, Salvatore Sante, nato e residente a Tivoli in vicolo [illegible] 10, veniva sorpreso dal proprietario della «500», targata Roma B-17849 e parcheggiata sotto casa nei pressi del ristorante «Il maniero».

L'uomo, armatosi di fucile da caccia, esplodeva contro il ragazzo una scarica di pallettoni che raggiungevano Salvatore Sante al volto, alle mani, alle coscia e al fianco destro. Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Tivoli, il giovane veniva medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

(Agi)

Gli alpinisti dispersi sul Cevedale

Rinchiusi per 70 ore nella tana di ghiaccio poi giunge la salvezza

Trento, 16 settembre.

I 14 alpinisti dispersi da domenica sul Cevedale sono stati trovati sani e salvi verso le 9,30 di stamane. Gli alpinisti, accompagnati dalle squadre di soccorso alpino che li hanno trovati nei pressi della Cima dei Cannonini, stanno scendendo verso il rifugio Casati dove dovrebbero giungere in breve tempo. Si sono salvati, perché si sono scavati un igloo nella neve dove hanno trovato riparo in attesa dei soccorsi. Hanno dovuto aspettare nel ghiaccio 70 ore.

Si è conclusa così nel migliore dei modi la drammatica avventura dei quattordici alpinisti di Predazzo, da domenica dispersi sul massiccio del Cevedale. Quando ormai si facevano le più pessimistiche previsioni, anche perché la massiccia operazione di soccorso organizzata dalle tre province confinanti di Trento, Sondrio e Bolzano non aveva consentito di trovare una traccia della comitiva fino alla notte scorsa, i quattordici alpinisti sono stati trovati stamane nella zona di Cima «dei Cannoni».

Secondo le prime informazioni comunicate via radio al centro di coordinamento dei soccorsi di Pejo, in Val di Sole, capeggiato dalla guida Renato Vincenzi, tutti i quattordici alpinisti, tra i quali sono anche quattro donne, sono in buone condizioni di salute.

Si è appreso anche che uno degli alpinisti dati per dispersi da due giorni, e cioè uno dei due fratelli Longo di Predazzo, ha raggiunto il rifugio Casati senza l'aiuto delle squadre di soccorso.

I quattordici alpinisti sono stati trovati dopo oltre settanta ore trascorse accovacciati in una grossa buca scavata nel ghiaccio.

Il gruppo era partito da Predazzo, dove abita, perfettamente equipaggiato, sia di indumenti pesanti che di rifornimenti, e ciò ha permesso a ognuno di sopportare senza gravi conseguenze una prova tanto dura.

Oggi, non appena il tempo ha accennato ad una schiarita, uno degli scalatori è partito alla volta del rifugio Casati, dove ha potuto fornire esatte indicazioni sulla ubicazione del rudimentale rifugio dei tredici compagni, nella zona di cima «Dei cannoni». Qui sono stati ben presto raggiunti dalle squadre di soccorso.

Gli alpinisti facevano parte di una comitiva di ventuno persone, che sabato sera erano partite da Predazzo (Trento), per l'ultima gita in calendario, organizzata dalla locale sezione della Sat, la società degli alpinisti tridentini.

Sette escursionisti, tuttavia, sono riusciti a rientrare a valle, mentre gli altri quattordici non sono scesi dal ghiacciaio, e poiché la loro presenza non era segnalata in alcun rifugio della zona, è scattato immediatamente l'allarme. (Ansa)

Nelle Langhe

Guerra contadini cacciatori: cani avvelenati

Cuneo, 16 settembre.

(g. d. m.) Tre cani da caccia sono stati trovati morti dai loro padroni in un campo di Monteu Roero, nelle Langhe. Erano di pura razza, valevano un milione. Sono stati avvelenati. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per individuare i responsabili, ma già sanno che le indagini non porteranno a nulla. Sanno anche, con quasi assoluta certezza, che nelle prossime settimane si troveranno di fronte a molti casi analoghi.

E' una «guerra» che si ripete ogni anno, all'apertura della stagione della caccia. Viene combattuta da una parte dai cacciatori che invadono i campi, superano divisioni, fili spinati, rovinano colture pur di raggiungere la selvaggina; dall'altra dagli agricoltori che cercano di difendersi da questi attacchi, terribili soprattutto la domenica.

Negli anni passati, i contadini hanno eretto barricate, staccionate protettive, ma inutilmente. Ultimamente dunque, sono passati all'attacco, in maniera decisamente crudele. Se la sono presa, appunto, con i cani da caccia. Il sistema è fra i più semplici. Avvelenano bocconi di carne o altro cibo che poi disseminano nei campi, sulle piste, che, sanno, verranno particolarmente battute dai cacciatori. I cani, trovando questi bocconi per terra, naturalmente li inghiottono. Il veleno è molto potente e in pochi secondi li uccide.

E' quanto è capitato ai tre cani di Monteu Roero, le ultime vittime (ma solo le prime della stagione nelle Langhe) della guerra dei contadini. I padroni, durante la battuta, li hanno chiamati ripetutamente, ma non li hanno più visti tornare. Dopo lunghe ricerche li hanno trovati in mezzo a un campo, già morti.

NOVI LIGURE — Una corsa ciclistica riservata ai corridori «veterani» e «gentlemen» dell'Enal-Udace si svolgerà domenica a Gavazzana nel Novese. E' organizzata dalla società «Pietro Fossati-Fidenti» di Novi Ligure.

Palmi: un miliardo di riscatto

Liberato stamane lo studente rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 16 settembre.

Francesco Napoli, di 20 anni, figlio del presidente dell'ordine degli avvocati di Palmi, rapito il 9 maggio è stato liberato questa notte all'una nelle campagne di Gifford. Ai carabinieri ha riferito che i suoi rapitori lo hanno trasferito a piedi per circa tre ore su un terreno accidentato e scosceso. In seguito lo hanno fatto salire su un'auto, sceso dalla quale ha camminato ancora per un'ora prima di raggiungere un centro abitato e bussare alla porta di Luigi Mercuri, che ha avvertito sia la famiglia che i carabinieri.

Le trattative sono state estremamente lunghe e difficili a causa dell'entità del riscatto richiesto, che inizialmente era di 3 miliardi. Sembra che i banditi si siano poi accontentati di un solo miliardo.

La famiglia dell'avvocato Napoli è ritenuta una delle più facoltose dell'intera provincia di Reggio. Il professionista è infatti il curatore legale dei più grossi possidenti della Piana di Gioia Tauro. Inoltre, egli temeva da diverso tempo qualche grave azione della malavita associata dalla [illegible] nei suoi confronti. Aveva in passato ricevuto diverse lettere estorsive e, non avendo aderito alle richieste di forti «tangenti», aveva subito due attentati dinamitardi.

Ultimamente, aveva fatto blindare gli ingressi dell'alloggio per maggior sicurezza. Queste precauzioni, purtroppo, non sono servite.

s. a.

Tremenda tromba d'aria nel Lodigiano

Industriale schiacciato da un albero sull'auto

CORRISPONDENTE

Lodi, 16 settembre.

Un nubifragio accompagnato da una tromba d'aria ha colpito questa notte la zona compresa tra Cassano d'Adda, Pozzuolo Martesana, Trucazzano e Inzago, a venti chilometri da Lodi. La tromba d'aria ha sradicato centinaia di alberi, scoperchiato case e cascinali, divelto pali telefonici, telegrafici e dell'energia elettrica, danneggiato condotte di metanodotti, divelto [illegible] [illegible]. Nel nubifragio un industriale di Saronno ha perso la vita schiacciato da un tiglio che si è abbattuto sulla strada statale numero 11, tra Treviglio e Milano, all'altezza di Inzago.

L'industriale Giuseppe Losa, di 57 anni, residente a Saronno, era diretto verso Milano, poco dopo la mezzanotte, al volante della sua autovettura, un'Alfetta targata Varese, in compagnia dell'impiegato Renzo Dore, di 25 anni, anch'egli abitante a Saronno. Sull'Alfetta, trovatasi nell'epicentro della tromba d'aria, si è schiantato un grosso tiglio, ed il Losa è rimasto ucciso sul colpo. Il compagno di viaggio, invece, è stato ricoverato all'ospedale di Gorgonzola con una prognosi di trenta giorni.

Gli alberi sradicati hanno completamente bloccato la strada statale numero 11 Treviglio-Milano, la strada provinciale 179 per Trezzo sull'Adda, la strada comunale 524 per Pozzuolo Martesana. Nel centro di Pozzuolo l'acqua ha fatto saltare i tombini delle fognature, danneggiando le cabine elettriche dell'Enel e un metanodotto.

Nella zona del disastro è intervenuta verso l'una di stamane una compagnia del gruppo soccorsi dei carabinieri di Milano oltre ai carabinieri del gruppo «Milano terzo» di Lodi al comando del maggiore Di Masi. Nelle prime ore della mattinata, per poter portare soccorso alle popolazioni rimaste isolate dalla tromba d'aria, è intervenuto l'intero battaglione mobile dei carabinieri di Milano. Pure mobilitati i vigili del fuoco di Milano e di tutti i distaccamenti della provincia.

p. c.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del Ministero della difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle 7) e valevoli 24 ore.

Situazione: un'aria di basse pressioni sul Mediterraneo occidentale, alla quale è collegata una perturbazione pressoché stazionaria dalle Alpi occidentali alla Sardegna e alla Turchia estende la sua influenza alle regioni settentrionali italiane e alla Toscana.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con pioggia e temporali frequenti e persistenti sulle regioni nord occidentali. Foschie in Val Padana con intensificazioni dalla serata. Sulle restanti regioni della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso o sereno.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali e meridionali; senza notevoli variazioni su quelle settentrionali.

Venti: sulla Val Padana deboli variabili; sulle altre regioni da sud est.

In Italia e all'estero

Bolzano	14	22	Pescara	15	26
Trento	13	23	L'Aquila	13	26
Verona	18	24	Roma	19	30
Trieste	18	26	Campobasso	17	25
Venezia	18	24	Bari	20	22
Milano	17	22	Napoli	16	32
Torino	11	22	Potenza	15	28
Genova	18	25	Catanzaro	18	27
Bologna	17	26	Reggio C.	23	32
Firenze	16	26	Messina	24	28
Pisa	16	26	Palermo	25	37
Ancona	16	26	Catania	17	32
Perugia	17	26	Cagliari	20	31

Amsterdam	11	17
Atene	21	31
Berlino	13	22
Bruxelles	10	18
Buenos Aires	12	17
Ginevra	10	18
Helsinki	8	15
Lisbona	11	21
Londra	9	15
Madrid	14	28
Mosca	11	12
New York	8	19
Parigi	11	16

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 18
minima	+ 15,8
media	+ 16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. +16,2, umidità 90%. Cielo coperto. Temperature massima +17,5, minima +15,1, media +16,3. Previsioni: cielo molto nuvoloso; temperatura in diminuzione.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Gravi danni per il maltempo

Tortona: un ruscello allaga un quartiere

L'Ossona, poco più di un rigagnolo nei mesi estivi, è di nuovo straripato - Pioggia su tutto il Piemonte

● TORTONA — Il torrente Ossona, che ieri mattina aveva rotto gli argini allagando il rione San Bernardino di Tortona e bloccando il traffico lungo due chilometri della statale per Genova, durante la notte è nuovamente uscito dall'alveo. Il lavoro dei vigili del fuoco e degli abitanti del rione aveva riportato, nella giornata di ieri, la normalità nella zona; erano state liberate dall'acqua cantine, negozi, officine. Stanotte, per un nuovo nubifragio, il torrentello ha ancora rotto gli argini e gli allagamenti si sono ripetuti. Il problema del torrente Ossona è ormai vecchio: durante gran parte dell'anno non è altro che un rigagnolo — in estate molto puzzolente —, ma basta qualche goccia d'acqua in più per provocare disastri, che si ripetono puntualmente da una quindicina d'anni, nel '63 vi furono anche delle vittime.

Un contadino guarda un grappolo d'uve che incomincia a marcire per il maltempo

● ALESSANDRIA — Frane e smottamenti su numerose strade comunali a Mornese, Casaleggio, Lerma, Cassinelle, Morbello, Montaldo Bormida, Carpeneto, Trisobbio, Cremolino, Roccagrimalda, Montaldeo. Particolarmente colpiti questi ultimi due Comuni. Interruzioni elettriche si sono registrate in quasi tutti i Comuni causa la rottura di linee a media tensione.

● AOSTA — La neve è scesa a 2000 metri di quota ed ha fatto notevolmente diminuire la temperatura: il termometro è sceso a —7 a Plateau Rosa, ad un grado a Cervinia, a + 5 a Courmayeur, + 13 ad Aosta. Le piste di sci della Conca del Breuil, dal Plan Maison al Plateau Rosa, hanno caratteristiche già invernali.

● ASTI — Per tutta la notte pioggia a catinelle. Verso le 6 le precipitazioni sono cessate, ma il cielo è ancora coperto. I viticoltori sono preoccupati per la vendemmia, ormai imminente. Il processo di maturazione delle uve è in ritardo a causa del freddo e della pioggia di queste ultime tre settimane. Le abbondanti precipitazioni provocano sui grappoli la cosiddetta muffa. Le gradazioni quest'anno saranno basse, nettamente inferiori allo scorso anno. Come produzione complessiva, invece, dovrebbe essere abbastanza buona: circa due milioni e mezzo di quintali. I prezzi, a causa di questa situazione meteorologica, saranno inferiori rispetto al '74.

● VERCELLI — Manifestazioni temporalesche si succedono da quarantott'ore su tutto il Vercellese; nel pomeriggio di ieri le precipitazioni sono state di particolare violenza. Alcuni corsi d'acqua si sono ingrossati, ma non si lamentano allagamenti. Il perdurare del maltempo desta preoccupazione per la maturazione del riso.

● OVADA — Perdura il maltempo, da oltre ventiquattr'ore, sull'Ovadese e valli d'Orba e Stura. La provinciale Mornese-Lerma-Ovada, ostruita da una frana nei pressi di Lerma, è stata riattivata. Il cattivo tempo ha già notevolmente compromesso la vendemmia.

● SANREMO — Sulla Riviera di Ponente sta tornando il sereno. «La pressione — ha dichiarato stamane il sottufficiale di turno alla capitaneria di porto di Sanremo — è alta, stiamo andando verso il bel tempo». Il cielo è ancora coperto, ma il «Mistral» è cessato. Il mare è calmo. Ieri sera e durante la notte numerose imbarcazioni da diporto, soprattutto con bandiera francese partite dalla Corsica o dalla Sardegna, hanno cercato rifugio nei vari porticcioli della Riviera.

TORINO - I giovani nelle liste di collocamento

CERCARE UN LAVORO

Un diplomato in telecomunicazioni: "Ho fatto il fattorino e il raccoglitore di pesche, mi accontenterei di un posto di operaio" - Una ragazza di 25 anni: "Vorrei fare la commessa. In famiglia siamo in sei, lavora solo mia sorella"

I disoccupati in Italia sono oltre un milione: assai più numerosi dell'anno scorso. Il numero dei giovani in cerca della prima occupazione è ufficialmente di circa 370 mila. Quanto alla distribuzione geografica, il 60 per cento degli iscritti nelle nuove leve di lavoro è nel Meridione.

Sono cifre aride, che nascondono drammi umani. Ad esse poi vanno aggiunti i cosiddetti disoccupati intellettuali che non ricorrono alla mediazione degli uffici di collocamento e quindi non figurano nelle apposite tabelle. Ma la loro anticamera non è meno angosciosa. Speranze, delusioni. Spesso un senso di colpa per questo « girare a vuoto » che si trasforma alla fine in una rassegnata indifferenza o in un'accusa alla società.

Il quadro non è certo confortante: persone che escono dal mondo del lavoro in anticipo, pensionati o dimissionari che non vengono sostituiti, giovani che terminano la scuola e aspettano.

Abbiamo trascorso una mattinata all'ufficio di collocamento di Torino in via Gioberti per osservare da vicino queste vicende. L'ufficio è operoso ed efficiente, ma sono mutati i tempi e deve urtare contro una situazione che offre minimi sbocchi.

Sono in fila per l'iscrizione nelle liste di collocamento. Giovani e meno giovani. Nell'ingresso una scritta su una lavagna annuncia che non c'è più la « chiamata diretta », ma si farà una graduatoria e gli interessati, caso mai, saranno convocati a domicilio via via che arrivano le offerte. Inutile perdere tempo lì, spendere soldi nel tram, sperando in un « avviamento immediato ». La graduatoria terrà conto dell'anzianità di iscrizione, dello stato di famiglia e dello stato dei bisogni. Questa è la regola che rag[illegible] facili speranze.

— Scusi, lei che tipo di lavoro vorrebbe?

Aldo N., 22 anni, sguardo triste dietro le lenti, è sperito in telecomunicazioni. Padre e madre sono pensionati, nella sua famiglia c'è bisogno che qualcuno porti a casa uno stipendio.

« *Mi avevano detto che nel campo delle telecomunicazioni c'erano delle possibilità, ma io non ho trovato nulla. Ho fatto il fattorino con contratto a termine in un ufficio parastatale, il raccoglitore di pesche a Lagnasco. Adesso cerco un posto qualsiasi come operaio. Se sanno che ho un diploma, le difficoltà aumentano. Una volta mi hanno detto: "Ci dispiace. Niente lavoro come operaio: lei è diplomato, lo sappiamo"* ».

— Ha qualche speranza?

« *Quando devo bussare in un posto sono deluso in partenza. So come andrà a finire* ».

Lucia M., 18 anni, capelli scuri, jeans e maglione, è a Torino da 6 anni.

« *Ho seguito un corso di stenodattilografa, per l'iscrizione nella lista ho messo "commessa". Sì, mi piacerebbe lavorare in una boutique, un negozio o un grande magazzino. Ho provato già parecchie volte, la risposta era sempre la stessa: "Siamo al completo. Caso mai, la mandiamo a chiamare"* ». Le aspiranti commesse sono tante, ma anche questo settore è in crisi, con possibilità scarse.

Anna B., 25 anni, ha già una sua esperienza di lavoro. Lavorava in una ditta di abbigliamento che poi è fallita. L'hanno tenuta un anno e mezzo senza libretti, da quattro mesi è disoccupata. « *Mio padre era operaio alla Coca Cola, l'hanno licenziato per riduzione di personale. Siamo in sei in famiglia. Solo mia sorella lavora, fa l'impiegata* ».

— Quanto guadagna?

Edila: « *Be', circa 150 mila lire al mese* ».

Patrizio B., 18 anni, ha un diploma di disegnatore meccanico. Molti tentativi: domande per concorsi, risposte ad inserzioni sul giornale. Nessun risultato. « *Mi piacerebbe lavorare nella meccanica — dice — anche come operaio. Mio padre è alla Fiat, ma fa anche delle ore fuori. Ecco, vorrei che lui stesse un po' di più a casa e andare io al suo posto. Ma non riesco, nessuno mi risponde* ». Ha l'aria di chi si sente inutile, quasi in colpa.

Ecco un altro giovane di 19 anni: ha fatto il barista, poi il garagista, ma l'hanno mandato via perché « non c'era più tanto lavoro ». Adesso anche lui aspetta. Come un suo coetaneo, tubista saldatore, che incontriamo più in là nella fila, approdato all'Ufficio della « massima occupazione » come fosse l'ultima spiaggia. Lo si scopre dopo aver tentato inutilmente altrove. Eppure spesso non serve bussare direttamente alla ricerca di un posto: si vuole il « nulla osta » di quest'ufficio e prima la « graduatoria ».

C'è anche chi si rivolge qui come se confidasse in un miracolo a prima vista. Sembra un'immagine di altri tempi, quando si parlava di « boom ». Ancora adesso (pochi, beninteso) immigrati scendono a Porta Nuova e vanno direttamente in via Gioberti con la valigia in mano. Chissà, pensano di trovare subito lavoro, non hanno neppure la residenza. Per loro Torino è rimasta una promettente città, con le sue miliardo luci al neon, e finiscono al dormitorio pubblico.

Una volta — ci spiegano il direttore dott. Licari e il vice direttore dottor Trusolino — con il sistema della « chiamata diretta » la gente si presentava con il tesserino allo sportello, l'impiegato stabiliva la graduatoria, e molti venivano avviati subito al lavoro. Anche centinaia in un giorno, tanta era la fame di braccia. Adesso la folla di iscritti attende a casa l'eventuale convocazione, ma le offerte sono poche, arrivano con il contagocce, c'è solo qualche richiesta di piccole ditte artigianali. In questi funzionari c'è come un senso di frustrazione perché all'impegno non corrispondono i mezzi: « *Stiamo qui, scriviamo nome e cognome: disoccupato. E poi?* ». Grandi e medie aziende non assumono, non sostituiscono neppure i dimissionari e i pensionati: è questa la nuova forma di riduzione. Il blocco.

Qualche cifra? Per Torino e provincia gli iscritti nelle liste di collocamento sono circa 30 mila, l'anno scorso erano 25 mila; i giovani fino a 21 anni sono 8 mila, contro i 6 mila del 1974. E' un'onda che sale. Sono numeri, naturalmente, che non danno il panorama completo dei disoccupati. Ma il termometro è significativo. Ci sono poi quelli che non si iscrivono, quelli che aspettano il concorso o la raccomandazione, gli studenti che affollano l'università perché tanto non saprebbero che cosa fare (« *Per ora seguo questo corso, poi vedremo* »), le casalinghe loro malgrado e così via.

Attorno ad altri sportelli preme anche la coda di persone che vanno a ritirare l'indennità di disoccupazione, ordinaria o speciale: il che vuol dire 800 lire al giorno circa oppure, nel caso di licenziamento per chiusura o riduzione del personale, il 75 per cento dell'ultimo stipendio per sei mesi. Sono passati di qui operai e impiegati dell'Emanuel, della Cisitalia, della Leumann tanto per citare alcune vertenze del lavoro che hanno dominato nelle cronache dei giornali.

Un dato indica la situazione: dall'inizio di quest'anno per tali indennità è già stato pagato oltre un miliardo, più di quanto sia stato versato in tutto il 1974.

Ernesto Gagliano

Disoccupati nella Cee

Paese	Disoccupati
Germania Occidentale (5,1 %)	1.150.000
Italia (6 %)	1.150.000
Inghilterra (3,4 %)	791.000
Francia (4,5 %)	760.000
Olanda (5,0 %)	206.000
Danimarca (7,7 %)	154.000
Belgio (6,1 %)	148.000
Irlanda (6,0 %)	93.000
Lussemburgo (0,001 %)	45

UOMINI & LIBRI

Gli eroi discussi

Da un anno la radio trasmette le Interviste impossibili. Un intellettuale, un artista di oggi parlano con un saggio, con un condottiero del passato. Nell'antologia di Bompiani sono riprodotte le più significative: incontri con il personaggio quando l'autore ne condivide a distanza di secoli l'ideologia o ne comprende la malinconia, ne intuisce le ragioni; scontri con il personaggio quando l'autore lo vede come causa remota dei mali contemporanei, come un nome maledetto che la storia ha purtroppo registrato con l'abituale finta obiettività.

E' quest'ultimo, per Umberto Eco, il caso di Muzio Scevola, che si qualifica presidente dell'Associazione mutilati di guerra della repubblica romana ed ha una bella voce di fagotto, un pigilo alla Farinacci, e mimiche mussoliniane. Muzio Scevola parla dei suoi uomini, avvezzi a gettare il cuore oltre l'ostacolo e che amano come musica lo sferragliare delle armi. Eco lo interrompe: si tratta di commandos. Ne riceve una promessa: sono tutti pronti a spaccare sul suo groppone di filoetrusco « le verghe a fascio che rappresentano il simbolo, l'arma e il castigamatti della romanità. Eco obietta ancora che un uomo non resiste se la sua mano va in cenere, perché muore prima d'infarto.

Anche molto spiritoso è Alberto Arbasino, che racconta a Giovanni Pascoli i suoi dubbi. Molti lo considerano un precursore, ma di che? Forse delle rime del signor Bonaventura, del Capitan Cocoricò. E' lo stesso poeta a toglierlo dall'imbarazzo, con frasi alla Fellini colme di dolcezze e di diminutivi, sull'onda di una sigla musicale di Cinico Angelini. Pascoli è precursore di Orietta Berti e di Iva Zanicchi, «care, care... creature canore ».

Altri scrittori sono invece in perfetta sintonia con i loro intervistati. Umberto Eco riconosce a Pitagora di avere offerto al mondo, con l'armonia dei numeri, uno dei volti della verità. Guido Ceronetti immagina che Attila distrugga l'Italia 1975 e ne fa perciò un pioniere dell'ecologia, una manna e non più un flagello di Dio. Edoardo Sanguineti chiede a Socrate l'ultima intervista, data con soavità e precisione.

Esempi di prosa magistrale, come pure interessanti sono gl'incontri tra Swift e Maria Luisa Astaldi, tra Vittorio Emanuele III e Giulio Cattaneo, tra Edmondo De Amicis e Giorgio Manganelli. Altre interviste immaginarie di Manganelli (Fedro, Marco Polo, Casanova, Fregoli, ecc.) compaiono nell'ultimo suo libro, «A e B». Manganelli è uomo di lettere, giunto al suo settimo volume, e di teatro, rappresentato anche alla Biennale di Venezia. Non si cura del consenso dei più e fin dalla prima riga («L'importante è proporre delle ipotesi») rinuncia alla tradizionale supremazia dell'autore sul lettore. Nel dialogo finissimo che dà il titolo alla raccolta, un dio che prende come un gioco la creazione dell'universo, ascolta le ciniche obiezioni d'un uomo qualunque (« Io credo in Dio. Ma Dio è ateo, Ti va? »).

Piero Perona

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI, Bompiani editore, 288 pagine, 4000 lire.

GIORGIO MANGANELLI, A e B, Rizzoli editore, 186 pagine, 4000 lire.

A cura di Giorgio De Rienzo

In compagnia degli spettri

GIAN PIERO BONA: « Le dimore inquiete ». Ed. Rizzoli, pagg. 227, lire 3600.

Una raffica di mitraglia nel silenzio della notte turba le vacanze di una ricca famiglia, in una torre isolata nella Riviera ligure. Non è il solo segno sinistro: c'è chi scopre, negli esercizi di pesca subacquea, il treppiede della mitragliatrice, e insieme un elmetto di soldato tedesco. E quando è buio, sulle acque del mare, passa sempre un nero veliero. Presso la torre abita un fantasma e di notte, Ugo, uno degli abitanti della torre, ne scopre i movimenti. La fantasia di Gian Piero Bona, svela in queste *Dimore inquiete* delle fosche « inclinazioni gotiche ».

In un altro racconto c'è invece la presenza ossessiva di una « carrozza nera », che sconvolge la mente di un gruppo di musicisti raccolti in un'antica dimora barocca. Anche qui, quando cadono le tenebre, si avvertono « strani presagi ». Su un campo da tennis coperto di foglie secche e abbandonato si sente il rumore ritmico di una pallina: dal soffitto della casa cade il rumore di un affannato respiro. E Bona ci fa assistere a sedute spiritiche o a terremoti, a esorcismi e a morti violente.

Il « clima da favola nera » non è tuttavia l'elemento inquietante di questi racconti. Ciò che inquieta è lo spettacolo di decrepitezza del mondo. Il « respiro lontano » del mare è come il simbolo di un'« agonia » dell'universo; le « campanule » e le « petunie » dei giardini di queste ricche dimore appaiono come « signore paralitiche »; la natura è come un « gigante moribondo ». Tutto è presenza o minaccia di morte. L'unica prospettiva possibile di salvezza divengono allora gli spettri. « *Un giorno torneremo a vedere il mondo magicamente. Capiremo e non avremo più paura. L'ignoto sarà la norma, e le logiche della vita muteranno* », dice uno di questi personaggi di Bona: ed è un augurio.

g. der.

Freschi da leggere

SALVATOR GOTTA: «Tre maestri: Fogazzaro, Giacosa, Gozzano». Ediz. Mondadori. Pagg. 99, Lire 2500.

Gotta è del 1887. La longevità gli permette di scrivere ancora, e di ricordare fatti e figure del secolo scorso e dei primi anni di questo. Dalla selva della memoria gli sono usciti ora questi tre ritratti: molto vivi e vivaci, leggibilissimi, un po' all'antica, dei tempi, insomma, in cui una poesia di Pascarella andava sulla prima pagina de «La Stampa». Dei tre ritratti, si legge con più interesse quello di Guido Gozzano: soprattutto le pagine che lo descrivono disperato, tutto in lacrime, perché il « Corriere della Sera» non ha recensito «I colloqui». Che tempi, che scrittori. E che giornali.

PAOLA ALFIERI e GIANGIULIO AMBROSINI: «La condizione economica, sociale e giuridica della donna in Italia», Ed. Paravia. Pag. 240, L. 3000.

Un atlante completo sulla famiglia (andiamo verso la sua estinzione?), il codice civile e penale, la divisione del lavoro (alcune testimonianze sulla condizione femminile in fabbrica, non molto tempo fa, rivelano aspetti quasi incredibili), sul movimento femminista, il divorzio, l'aborto, la maternità, eccetera. Molti testi estratti da riviste e volumi. Insomma un manuale completo.

ANTONIO REVIGLIO: «La lunga strada del ritorno». Alcune fotografie in bianco e nero. Ed. Mursia. Pagg. 205, L. 3500.

Racconta l'odissea dei soldati italiani internati nella Germania nazista dopo l'otto settembre. Furono più di seicentomila. Molti non tornarono. Tutti soffersero pene indicibili. Reviglio anch'egli internato, è tornato sui luoghi dell'orrore: ora la Germania è rinata, ma vi grava ancora l'incubo di tanti dolori. Così nasce questo resoconto rivissuto, pieno di angoscia, su trama autentica. Con una morale chiara: «L'esempio di "quelli" così spoglio di retorica, così semplice ed oscuro, possa non smarrirsi come i tanti morti anonimi della miniera».

BALZAC: «La ricerca dell'assoluto»; SHAKESPEARE: «Romeo e Giulietta»; LEOPARDI: «I canti». Ed. Garzanti.

Sono gli ultimi titoli usciti nella fortunata collana «I grandi libri». Raccomandabili non solo per il basso prezzo (lire mille e lire 1500), ma anche per l'accuratezza dell'edizione.

GIUSEPPE PACE: «L'atlante dei funghi». Numerosissimi disegni a colori. Ed. Mondadori. Pagg. 340, L. 5500.

Guida pratica di grande attualità. Pregio principale: la abbondanza delle informazioni e l'esemplare semplicità del testo e dei disegni, che sono 357. Ottima cosa, perché, come dice l'A.: «Per distinguere i buoni dai velenosi non c'è altra via che conoscere ad una ad una le specie di questi e di quelli».

c. m.

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

ASTI	Lib. «Il Punto»: *Figli mai morsali immaginari*, di V. Ronchey (ed. Rizzoli).	TORINO	
ALESSANDRIA	Lib. «Pisacane»: *Paradiso perduto*, di C. Salvago Raggi (ed. Cappelli).	Campus	*Autobiografia di una rivoluzionaria*, di Angela Davis (ed. Garzanti).
CUNEO	Lib. «L'Ippogrifo»: *Vestivamo alla marinara*, di S. Agnelli (ed. Mondadori).	Druetto	*Lettera a un bambino mai nato*, di Oriana Fallaci (ed. Rizzoli).
NOVARA	Lib. «Lazzarelli»: *Tereza Batista stanca della guerra*, di J. Amado (ed. Einaudi).	Hellas	*Viaggio a Ninive*, di Marina Jarre (ed. Einaudi).
VERCELLI	Lib. «Giovannacci»: *Vestivamo alla marinara*, di S. Agnelli (ed. Mondadori).	Fogola	*Lo squalo*, di Peter Benchley (ed. Mondadori).
AOSTA	Lib. «La Ruche»: *Interviste impossibili* (ed. Bompiani).	«Stampatori» PER RAGAZZI	*Sembra questo, sembra quello*, di Maria Enrica Agostinelli (ed. Emme).

Problemi urbanistici ieri sera in Consiglio comunale

Per un anno in alta collina soltanto costruzioni rurali

La "variante 26,,

Chi da qualche anno attende dal Comune il «piano della collina» per decidere come utilizzare il proprio terreno, rimarrà deluso. La variante 26, approvata ieri sera, è ancora un provvedimento di blocco. «*Meno rozzo dei precedenti, più articolato*», è stato definito ieri sera, ma sempre blocco. La giunta ha assicurato che provvederà al più presto a una revisione di tutta l'urbanistica, preparando quella variante organica al piano regolatore che si attende almeno da un decennio («*Nessuno poteva aspettarsi che dal 14 luglio ad oggi avremmo fatto in tempo a predisporla*», ha detto l'assessore Quagliotti).

Pur riconoscendone i meriti «provvisori», al momento del voto si sono astenuti i liberali, i repubblicani, i missini, i socialdemocratici. A favore invece i democristiani (che nel centro-sinistra avevano presentato la variante 25, poi annullata, e ora sostituita dalla 26) e il msis (l'ex-assessore Dondona aveva suggerito di tener conto dei vincoli idrogeologici, come è stato fatto) e ovviamente comunisti, socialisti e dem. operaia. In totale: 52 sì e 11 astensioni.

Queste le nuove norme. In tutta la parte collinare soggetta a vincoli idrogeologici stabiliti con decreto ministeriale o situata oltre i 250 metri sono consentite solo costruzioni al servizio dell'agricoltura con densità massima di fabbricazione di 0,01 mc/mq. Una curiosità: forse per la prima volta la «grande Torino» fa riferimento esplicito all'esempio di un altro Comune vicino. «*Tale indice appare coerente con la soluzione adottata dal Comune di Moncalieri che per le zone collinari limitrofe ha assunto lo stesso indice*», è scritto nella delibera a proposito del provvedimento adottato all'inizio di quest'anno dalla passata giunta di centro-sinistra di Moncalieri.

Nella parte più bassa della collina, a levante del Po, purché non soggetta a vincolo idrogeologico (cioè esclusi i terreni soggetti a frane, smottamenti e dissesti in atto o potenziali), qualsiasi intervento edilizio è temporaneamente (per un anno) subordinato all'esistenza di piano particolareggiato di iniziativa pubblica, «*al fine di consentire una valutazione globale degli interventi che tenga conto delle preesistenze culturali (storiche, architettoniche, ambientali e paesaggistiche) e della necessità di più approfonditi accertamenti urbanistici*». Lavori di manutenzione e migliorie sono consentiti, sotto il controllo del Comune. [illegible]

Le incertezze e le ambiguità delle norme urbanistiche, i rischi e gli aspetti negativi di una serie di provvedimenti esclusivamente di blocco edilizio, la mancanza di una linea «in positivo» in un'organica politica urbanistica e i danni conseguenti: questi i temi che hanno fatto da filo conduttore alla seconda parte della seduta di ieri sera del Consiglio comunale.

L'occasione era duplice: l'approvazione della variante numero 26 al piano regolatore che limita (e in pratica blocca) le costruzioni in collina; e l'espressione di un «parere» sull'interesse pubblico, lesi o no, da una costruzione all'interno del Palazzo ex Burgo di piazza Solferino, permessa da una licenza ora all'esame del pretore.

La polemica sarebbe stata facile, ma è stata evitata grazie soprattutto alla paziente opera di convincimento (in separata sede) del sindaco e della giunta. Si è avuto così un dibattito estremamente corretto e «asettico», in cui ha avuto ancora maggiore risalto la necessità urgente di un piano urbanistico generale. Il quale, senza aprire la strada a nuove speculazioni, sblocchi però la situazione e cerchi finalmente di dare un volto, una linea, una o più funzioni fra loro equilibrate a questa città dapprima vittima del caotico «boom» e negli ultimi anni di un blocco che, utile come tampone, si è protratto per troppo tempo senza che ad esso seguisse la fase positiva.

Nella prima parte della seduta i lavori si sono svolti celermente, senza intoppi. Le delibere sono state approvate quasi tutte all'unanimità, comprese quelle relative alle nomine in alcune commissioni specifiche. Fra le altre, è stata rinnovata anche la commissione igienico-edilizia, estesa da 4 anni; questi i nomi: Liverzero, Prateal; Malna, Valori; Cavallero, Balma; Bevilacqua; Gron; Olivero; Zane; Rovere; Vernetti-Marchini; Della Vecchia. Una relazione del sindaco, a nome della giunta, ha spiegato «perché» la nuova amministrazione non intende ratificare una delibera approvata dalla precedente giunta sull'inceneritore: il dibattito sull'argomento è stato rinviato alla prossima settimana.

L'ex palazzo Burgo in piazza Solferino visto dal lato di via S. Francesco d'Assisi

Pretore e licenze

Soltanto dopo quattro ore dall'inizio dei lavori si è avuta la certezza che il Consiglio comunale avrebbe discusso il problema delle licenze edilizie, ora all'esame del pretore. Sono circa trecento (dal 1970 al '75) le pratiche sequestrate ad aprile dalla Pretura che ne vuole accertare la legittimità, ma soltanto su una è stato chiesto il «parere» dell'amministrazione. Il motivo è esplicito: poiché il cantiere non ha ancora ultimato i lavori (e alcuni sono da iniziare) il pretore ed il Comune possono farli sospendere definitivamente prima di trovarsi di fronte al fatto compiuto.

La licenza in questione è quella concessa nel '74, poi con una modifica del '75, dall'allora assessore Dondona alla Toro-Assicurazioni che intende ristrutturare il palazzo della ex-Burgo in piazza Solferino e farne sede dei propri uffici. Si può suddividere in due parti: una riguarda l'edificio già esistente, che viene modificato all'interno con nuove strutture (che sembrano non corrispondere ai disegni presentati); l'altra riguarda la costruzione di un basso fabbricato all'interno del cortile.

Sull'operato della magistratura e sul merito della legittimità o illegittimità della licenza, su invito del sindaco, nessuno ha voluto pronunciarsi. Sono invece stati espressi pareri sull'opportunità di dichiarare di interesse pubblico i lavori già attuati o in corso di attuazione, poiché — nel caso di illegittimità della licenza — sarebbe così evitato il loro abbattimento. La maggioranza dei gruppi si è detta propensa a considerare non di interesse pubblico la costruzione nel cortile (che quindi probabilmente non si farà), mentre si è stati più indulgenti per i lavori all'interno.

Tutti hanno però denunciato l'estrema incertezza delle norme urbanistiche adottate negli ultimi anni e l'assoluta mancanza di una linea politica chiara; il che conduce ad una eccessiva discrezionalità nella interpretazione delle norme, anche nei casi di «buona fede». Fra l'altro è stato anche ricordato che la norma cui si fa appello per l'illegittimità della licenza è stata a sua volta dichiarata illegittima dal Tribunale Amministrativo. E' stato inoltre accuratamente evitato ogni attacco personale.

Queste le posizioni: pli, msi, pri, psi: «No alla costruzione in cortile»; pci e dem. op.: «No a tutta la licenza»; msis, astenuto perché direttamente interessato con Dondona; psdi: «Anche per la costruzione del salone nel cortile, consideriamone l'utilità nel complesso»; dc: «Non siamo in grado di dare un giudizio». Oggi la giunta darà il parere definitivo.

Il denaro serve ad acquistare armi?

Indagini allargate ai traffici dei Tir oltre frontiera

L'inchiesta sui Tir rubati continua. I carabinieri del nucleo investigativo al comando del colonnello Schettino e del capitano Lotti stanno lavorando senza sosta per venire a capo del furto del materiale Fiat che, su pesanti autotreni internazionali, è scomparso in «box» sparse per tutta Italia.

Stamane gli investigatori, insieme con i responsabili Fiat della Mirafiori meccanica, hanno compiuto un sopralluogo alla discarica di Moncalieri, in frazione Barauda, dove alcuni giorni addietro è stato scoperto un deposito di pezzi di ricambio del valore di circa un miliardo.

L'operazione è stata necessaria per identificare le ditte produttrici dei diversi accessori per auto. Hanno spiegato i funzionari Fiat: «*Sono tutti pezzi nuovi almeno al 90 per cento. Non possiamo ancora dire da dove provengano. Il materiale da controllare è molto, occorrerà un certo periodo per stabilire le eventuali responsabilità*».

Il sopralluogo stamane alla discarica di Moncalieri

Si è parlato in questi giorni della Valle d'Aosta come luogo di contrattazione e smistamento dei carichi Tir. Dicono al nucleo investigativo: «*Effettivamente Aosta è il posto ideale per trattare intere partite di materiale rubato. Le grandi arterie per la Lombardia e il Piemonte, i valichi del Gran San Bernardo e del Bianco, permettono un rapido smistamento verso centri stranieri di ricettazione*». In Svizzera si troverebbe il nucleo centrale delle varie organizzazioni mafiose.

«*Siamo a conoscenza che il denaro proveniente dal traffico delle armi, quello dei sequestri, e dal traffico Tir rubati fa capo a un centro elvetico. E' probabile che l'organizzazione che si muove ad Aosta sia soltanto un braccio che è parte di un corpo criminale a livello internazionale*», hanno spiegato gli inquirenti. «*Il nostro lavoro deve essere necessariamente specializzato. E' un'inchiesta delicata che richiede tempo, preparazione ed esperienza. Intendiamo arrivare a fondo con indagini svolte in senso verticale; vogliamo cioè, partendo dalla manovalanza, colpire in alto*».

Lo stesso discorso vale quando si parla di droga. «*Anche qui le vie si intrecciano, perché si tratta di diverse ramificazioni di una stessa organizzazione. E anche qui siamo alla vigilia di importanti risultati. Questa indagine è cominciata da lontano*».

Il riferimento al traffico TIR della Sealpi e ai collegamenti del delitto Caretto è evidente. Giovanni Caggegi, implicato nel sequestro e uccisione dell'industriale di Cuorgnè, era mediatore nell'organizzazione mafiosa che smerciava intere partite di materiale Fiat di provenienza furtiva alla Sealpi, della quale erano direttore Gian Paolo Bertone e Enrico Graziani. Il primo in carcere, l'altro latitante.

"Dieci milioni o uccidiamo tua figlia Barbara,,

Catturata questa notte una banda che ricattava un autotrasportatore

Dopo ore di appostamento, due giovani vengono sorpresi dalla "Mobile" mentre ritirano il pacco con dieci milioni sui gradini di una chiesa di corso Vercelli - Arrestato anche il mandante: è un ex dipendente

Pietro Racca, l'autotrasportatore ricattato, con la figlia

La Squadra Mobile ha arrestato nella notte il mandante del tentativo di estorsione compiuto nei confronti dell'autotrasportatore Pietro Racca. E' un ex dipendente, Antonio Carta, di 47 anni, abitante in corso Grosseto 18.

E' stato arrestato con i complici Riccardo Lombacco, 24 anni, abitante alle Vallette in c.so Ferrara 29, e Ignazio Scavarda, 27 anni, c.so Cincinnato 193, che a mezzanotte erano stati sorpresi dagli agenti mentre ritiravano sui gradini di una chiesa il pacco con i milioni della vittima.

«*E' finito un incubo*» ha commentato stamane la moglie del Racca che abita in via Fea 34 ed ha una figlia di 10 anni che si chiama Barbara. «*E' cominciato solo tre settimane fa, ma ci è sembrato eterno*».

I Racca hanno due modeste imprese, quella di autotrasporti e un'altra di pulizie per conto di grandi aziende. Ed è in quest'ultima che l'ideatore del ricatto ha lavorato per qualche tempo.

Antonio Carta, il «mandante», Ignazio Scavarda (27 anni) e Riccardo Lombacco

La prima lettera minatoria li ha colti di sorpresa e terrorizzati: «*Sappiamo che hai molti soldi e puoi aiutarci. A noi bastano 10 milioni. Non fare scherzi; se ci tieni alla vita di tua figlia, comincia a cercare il denaro*».

Pietro Racca trascorre qualche giorno indeciso se denunciare il fatto o meno. La lettera gli è stata recapitata a mano nella buca delle lettere, la modestia relativa della somma richiesta dimostra che chi ha scritto conosce le sue possibilità finanziarie. Finisce col pensare ad uno scherzo. Ma la notte del 2 settembre, il camion con rimorchio che gli serve per trasportare rottami metallici viene incendiato sotto casa. Non c'è dubbio che sia stato distrutto volontariamente. E i ricattatori si fanno subito vivi per telefono.

«*Hai visto che non scherziamo — gli dicono — stanotte hai avuto il nostro biglietto da visita. Devi deciderti: prepara i soldi e non perdere più tempo*». Minacciano di morte lui e la famiglia.

Pietro Racca va subito dal dott. Fersini, il capo della Mobile, che prepara la trappola per i ricattatori. L'autotrasportatore finge di accettare le loro richieste e chiede istruzioni. Ieri sera riceve l'ordine di portare i soldi alle 20,30 presso un bar sulla strada che unisce Druento a San Gillio.

Scatta il dispositivo preparato dalla polizia. Decine di agenti in borghese, su auto civili, si spargono nella zona e la circondano. Ma non si presenta nessuno e Racca torna a casa spaventato, convinto che i suoi persecutori hanno scoperto l'inganno.

Invece nella tarda serata riceve un'altra telefonata: «*Abbiamo visto che sei pronto, l'appuntamento vero è alle 11,30 sui gradini della chiesa del Buon Cammino, in fondo a corso Vercelli. Troverai una pila di giornali e fumetti: mettici sotto il pacco con i milioni*».

L'autotrasportatore obbedisce e se ne va. La zona sembra deserta. Piove. Arrivano due giovani che prendono il pacco: sono Riccardo Lombacco e Ignazio Scavarda. Pochi istanti dopo sono circondati e hanno le manette ai polsi. In Questura confessano subito e fanno il nome del mandante.

Rapinano la banca e "drogano" due impiegati

Alle 11 di stamane tre giovani mascherati hanno assaltato la Banca Immobiliare Piemontese di Villarbasse e si sono impadroniti di circa due milioni.

All'interno c'erano soltanto il cassiere Roberto Pelisetti, 25 anni, e il contabile Paolo Bertolone, 31 anni. Non hanno potuto opporre resistenza. Prima di fuggire hanno messo contro il viso un batuffolo di ovatta. Era impregnato di un liquido verde: «Ci ha storditi».

CRONACA INFORMAZIONI

Torna in discussione il settore auto

Fiat: "verifica" e trasferimenti

Mille operai devono essere trasferiti - Sulla questione la seduta di domattina - Oggi alle 15 riesame autobus e camion

La terza «verifica congiunta» tra la Fiat e i sindacati metalmeccanici sui programmi produttivi dei prossimi mesi doveva riprendere stamane all'Unione Industriale. L'inizio dei colloqui fu però subito un breve rinvio al pomeriggio perché i rappresentanti dell'azienda — prima di iniziare l'esame della situazione per i veicoli industriali (autocarri, autobus) e le attività diversificate (trattori, ferrovie, siderurgia, ecc.) — hanno chiesto alla Flm di continuare la discussione sul settore dell'auto.

Nelle riunioni del 3-4 settembre, infatti, non tutte le questioni sono state risolte. In particolare è ancora da definire il problema dei trasferimenti che riguardano un migliaio di operai degli stabilimenti automobilistici Carrozzeria di Mirafiori (200 dovrebbero essere spostati alla Carrozzeria di Rivalta, poche decine a quella del Lingotto, 250 alla Lancia di Chivasso); sezione Costruzione ricambi (200 alla Lancia di Chivasso); Meccanica di Mirafiori (200 alla Carrozzeria Lingotto); Meccanica di Rivalta (100 alla Carrozzeria dello stesso complesso). L'azienda chiede al sindacato una maggiore disponibilità di manodopera per poter, tra l'altro, cogliere tutte le occasioni di vendita, oggi imprevedibili perché legate ai capricci del mercato.

I rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici non sono disposti ad accettare qualsiasi tipo di trasferimento senza una discussione «di più ampio respiro». E chiedono alla Fiat:

1) la garanzia che, per tutto il prossimo anno, non vi saranno licenziamenti;

2) la riapertura delle assunzioni, bloccate dalla fine del '73 (i posti di lavoro sono diminuiti di oltre 11 mila unità).

Nella tarda mattinata — dopo una serie di consultazioni tra le parti — è stato deciso di affrontare la questione dei trasferimenti domattina. In serata l'esecutivo della Flm si riunirà per definire la linea sindacale da tenere al tavolo della trattativa.

Oggi, alle 15, le delegazioni si ritroveranno all'Unione Industriale per esaminare (come prevedeva il programma dei lavori) la situazione produttiva dei veicoli industriali e dei settori diversificati.

Anche per i veicoli industriali l'azienda manifesterà l'esigenza di cancellare qualche giornata di lavoro? Difficile, per ora, fare previsioni. Sembra però che non manchi qualche motivo di preoccupazione.

Il mercato degli autocarri, dei bulldozer, ecc. continua a «perdere colpi» a causa della grave crisi edilizia. Le misure straordinarie, decise questa estate dal governo per far riprendere quota all'attività dei cantieri sono ben lontane dal reale fabbisogno. Di conseguenza i riflessi sugli altri comparti industriali (quando arriveranno) non dovrebbero essere consistenti.

Anche per gli autobus non ci sono buone prospettive. Gli stessi sindacati hanno definito «insufficiente» la cifra stanziata dal governo perché è in grado di soddisfare solo un decimo del «piano» predisposto a suo tempo per 30 mila nuovi veicoli. **r. bell.**

SCIOPERO DEI TRENI

Pochi viaggiano sugli autobus

Questa sera alle 21 termina lo sciopero dei ferrovieri che aderiscono alla Cgil, Cisl e Uil. La stazione di Porta Nuova, stamane poco dopo le otto, era pressoché deserta. Chiuso l'ufficio del coordinatore, assenti i capistazione, abbandonati lungo le banchine i convogli. Qualche viaggiatore, valigia alla mano, tenta di sapere se proprio non ci saranno partenze, e la risposta è sempre la stessa. Anche per il cronista si è rivelato difficile ottenere qualche informazione.

Soltanto il cancello d'uscita che dà su via Sacchi è aperto per metà. All'esterno i pullman che sostituiscono qualche treno attendono i passeggeri, ma il movimento è scarso. La maggior parte di coloro che avevano deciso di partire oggi ha rimandato il viaggio, oppure ha scelto l'automobile.

Nel pomeriggio

Servizi sostitutivi

PARTENZE DA TORINO
Per Susa: 13,10; 17,20.
Per Bardonecchia: 13,10; 17,30; 19,30.
Per Aosta: 18.
Per Casale: 13,20; 19,15.
Per Genova: 19,30.
Per Milano: 14,30; 15,50; 16,30; 18,30; 20.
Per Savigliano-Saluzzo: 14; 20.
Per Fossano-Cuneo: 17,45; 20,15.
Per Fossano-Savona: 13,15.
Per Bra: 14,25; 16,15; 19; 20,30.
Per Alba: 16,15; 20,30.
Per Biella: 15,05; 20,30.

ARRIVI A TORINO
Da Bardonecchia: 14,30; 18,30; 23.
Da Susa: 14,30; 18,30; 23.
Da Aosta: 15,50; 22,00.
Da Casale: 19,30; 18.
Da Genova: 14,30; 17,30; 20,30; 21,25; 23.
Da Novi: 15,50; 18,20.
Da Milano: 15,30; 16,45; 19,30; 20,30; 22,20.
Da Torre Pellice: 10,50; 18,30; 20,10.
Da Saluzzo-Savigliano: 18,40.
Da Cuneo-Fossano: 15,05; 19,20; 22,45.
Da Fossano-Savona: 17,15; 22,25; 22,35.
Da Alba: 20.
Da Bra: 14,10; 17,30; 20.
Da Biella: 14,50; 20.

ALTRE LINEE
Aosta-Pré S. Didier: 18; 19,45.
Pré S. Didier-Aosta: 14,30; 20,50.
Chivasso-Asti: 19,45.
Asti-Chivasso: 18.
Cuneo-Limone: 17,30.
Limone-Cuneo: 13,55; 18,30.
Mondovì-Cuneo: 14; 20.
Cuneo-Mondovì: 18,45.
Ceva-Ormea: 13; 20,15.
Ormea-Ceva: 19.
Alessandria-Alba: 15,40.
Alba-Alessandria: 20,55.
Asti-Acqui: 20,30.
Acqui-Asti: 16,45.
Asti-Alba: 19.
Alba-Asti: 14,10; 20,15.
Vercelli-Alessandria: 18; 19,30.
Alessandria-Vercelli: 17,30; 20.
Arona-Novara: 18,20.
Novara-Arona: 19,55.
Novara-Alessandria: 18; 20,20.
Alessandria-Novara: 18; 20,30.
Santhià-Arona: 18,30.
Arona-Santhià: 13,25; 20,55.
Varallo-Novara: 18,30.
Novara-Varallo: 20,50.
Domodossola - Novara: 17; 18,45.
Novara - Domodossola: 17; 19,45.
Biella-Milano: 18,30.
Biella-Novara: 15; 16,30; 20.
Milano-Biella: 19,20.
Novara-Biella: 12; 18; 20,30.

E' IN CORSO A ROMA

Settore tessile un incontro per sopravvivere

Il segretario torinese della Federazione lavoratori tessili, Renato Leone, ha preso parte stamane a Roma ad una riunione che si è svolta presso il ministero dell'Industria. La situazione del settore tessile e abbigliamento è stata esaminata dal ministro Donat-Cattin, dalla segreteria nazionale Cgil, Cisl e Uil e dai rappresentanti della Federtessili (l'associazione degli imprenditori).

I sindacati hanno presentato richieste che garantiscano la sopravvivenza del settore riportandolo ai livelli occupazionali e produttivi precedenti all'ultima grave caduta. «Non possiamo dimenticare che gli addetti a questa produzione sono oltre un milione», dice Leone «di cui circa 700 mila donne. Per il Piemonte poi la situazione è particolarmente grave in quanto rappresenta l'unica alternativa alla produzione automobilistica».

La delegazione sindacale ha chiesto al rappresentante del governo che vengano decise misure idonee a mantenere in vita la categoria. Misure che possono andare dalla concessione di crediti agevolati ad una precisa programmazione che tenga conto della realtà socio-economica sia dell'intero Paese che dello specifico settore.

Ancora a Roma, al ministero dell'Industria, è in programma per le 17 di oggi una riunione per discutere il problema del Vallesusa. «Attendiamo precise risposte da azienda e governo», ha detto ieri il segretario generale Garavini all'assemblea nello stabilimento di Ricarolo. «Soprattutto da quest'ultimo che è il diretto responsabile del gruppo Montedison e quindi del Vallesusa».

● SINGER — *E' stato rinviato a giovedì l'incontro previsto per domani a Roma fra i ministri del Lavoro e dell'Industria e la rappresentanza di lavoratori della fabbrica di elettrodomestici. Domani partirà da Torino la delegazione di quasi 500 persone (comprende anche lavoratori di altre aziende in situazione analoga alla Singer) che sfilerà davanti al ministero dell'Industria mentre sarà in corso l'incontro.*

● CADORINA — *E' ancora presidiata l'industria di frigoriferi contro i 5 licenziamenti (su 8 dipendenti).*

● C.M.C. SYSTEM — *Non è ancora ripresa l'attività nella fabbrica metalmeccanica nonostante l'ordine di riapertura del pretore di Moncalieri. Un'assemblea aperta con conferenza stampa si svolgerà domani alle 10,30 nello stabilimento di via Cacciatori.*

● SCUOLA — *Rischiano di essere bloccati da uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo Snadas (personale amministrativo del ministero e dei provveditorati) l'inizio dell'anno scolastico e la prova scritta del concorso magistrale. Le richieste del sindacato sono: ristrutturazione del ministero dell'Istruzione con revisione delle carriere e miglioramento economico (assegno da un minimo lordo di 300 mila lire annue ad un massimo di 600). Le conseguenze dell'agitazione non dovrebbero essere molto pesanti al Nord data la scarsa adesione ai sindacati autonomi. La maggioranza del personale rientra nei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che sono contrari allo sciopero.*

Processo per tentato omicidio stamane in assise

Sparò alla moglie perché "lo tradiva"

L'episodio nel '71 - Dopo aver inutilmente insistito perché la donna tornasse con lui, il feritore le diede un appuntamento - Lei arrivò con un amico: "Discutemmo a lungo, poi mi puntò contro la rivoltella" - Quattro colpi - Arrestato mentre andava dal figlio malato

Anna Zimmardi, il marito Nicola Fucarino (processato oggi) e Giorgio Orlandi che rimase ferito nella sparatoria

Tentato omicidio, lesioni gravi, maltrattamenti e porto abusivo di pistola. Queste sono le imputazioni a carico di Nicola Fucarino, 35 anni, comparso stamane davanti alla Corte d'Assise che ha ripreso le udienze sotto la presidenza del dott. Guido Barbaro, dopo la sospensione del periodo feriale. Sostiene l'accusa il p. m. dott. Savio.

Il dramma culminato nell'episodio, accaduto il primo luglio del '71, ha come movente la gelosia. Il Fucarino, nativo di Prizzi (in provincia di Palermo) si era trasferito nel '68 a Nichelino con la moglie Anna Zimmardi, di 27 anni, ed un figlio. Avevano trovato alloggio in via Occelli 4, ma la famiglia è rimasta poco in quell'abitazione perché la donna si è stancata delle continue scenate seguite spesso da pugni e schiaffi.

All'inizio del '71 se ne è andata di casa accusando il marito di maltrattamenti, e si è stabilita in una pensione di via Berthollet. E' risultato però che i due continuavano a vedersi. Ogni volta lui la pregava di tornare a casa, mentre lei si rifiutava di riprendere la vita in comune. La situazione è diventata presto tesa, tanto che la Zimmardi non voleva più incontrare il marito quand'era sola.

La sera del primo luglio il Fucarino ha dato appuntamento alla moglie nei pressi di Porta Susa. Lei si è fatta accompagnare da un amico, Giorgio Orlandi, 30 anni, corso Umbria, 33, sposato e padre di due bambini. I due sono arrivati su una «128», e pochi minuti dopo è giunto l'imputato.

Racconta la Zimmardi: *«Non avevo mai trovato mio marito così insistente come quella sera. Abbiamo discusso a lungo, ma inutilmente. Ho detto chiaro e tondo che non sarei mai tornata a casa. Allora Nicola si è messo a gridare. Era alterato e mi ha spaventato. Volevo andarmene. Ho spalancato la portiera dell'auto e sono scesa a terra. A questo punto ho visto la pistola ed ho urlato».*

Nicola Fucarino ha puntato l'arma contro la moglie ed ha premuto il grilletto quattro volte. Due proiettili hanno ferito la donna alle braccia, e gli altri due hanno colpito l'Orlandi alla schiena e ad un polso. Sebbene sanguinante, quest'ultimo è riuscito a mettere in moto la vettura e con la Zimmardi ha raggiunto la questura.

L'imputato ha tentato di inseguire la «128» poi ha desistito ed è fuggito. Per due mesi è rimasto latitante, poi, il 19 settembre successivo, il brigadiere Chiaramonte, della polizia, l'ha fermato all'ingresso del Maria Vittoria. Il Fucarino si era recato all'ospedale per trovare il figlio, ricoverato da qualche giorno perché doveva subire un intervento chirurgico. All'uscita è stato arrestato e portato alle «Nuove» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane ha giustificato il suo gesto ai giudici dichiarando di avere perso la testa essendo venuto a sapere che la moglie lo tradiva.

In tribunale l'assalto a una banca

Uccisero il complice durante la rapina

Uno degli imputati arrestato ieri sera per l'estorsione al camionista

Nicola Spadavecchia, Mario Barra, Ignazio Scavarda

Gli autori di una drammatica rapina in banca, nel corso della quale è rimasto ucciso uno dei banditi, sono comparsi stamane davanti alla quarta sezione del tribunale (pres. Franco; p.m. Burzio, canc. Gentile). Sono: Mario Barra, 33 anni, Nicola Spadavecchia, 23 anni, il fratello di quest'ultimo Giovanni Spadavecchia, 24 anni, imputato degli stessi reati, non si è presentato. Per rispondere di falsa testimonianza si è presentata Ines Gili, 50 anni, mentre Ignazio Scavarda, 37 anni, arrestato ieri sera dalla «mobile» per estorsione, è stato condotto in manette davanti ai giudici per avere detto di non essere al corrente della rapina.

L'episodio preso in esame dai giudici è accaduto il 12 novembre del '71. Quel mattino il Barra, Salvatore Colluto, 22 anni, i due Spadavecchia, con un'auto rubata, si sono fermati davanti all'agenzia della banca Subalpina di corso Racconigi 139. Armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito, e puntando le pistole hanno immobilizzato impiegati e clienti. Erano molto nervosi e tremavano. Inavvertitamente ad uno di loro è partito un colpo che ha preso in pieno il Colluto uccidendolo. A questo punto i banditi hanno interrotto la loro azione e sono scappati senza prendere nulla.

Dall'identificazione del morto la polizia è risalita ai complici che sono stati arrestati. Nel corso delle indagini è risultato che il 30 luglio del '71 Nicola Spadavecchia aveva partecipato ad un'altra rapina negli uffici della ditta De Stefanis, dove, i banditi, minacciando con le pistole le impiegate, si erano fatti consegnare un milione e 400 mila lire. Fin d'allora si erano meritati l'appellativo di «banditi tremanti» perché impugnavano le armi con nervosismo facendo oscillare continuamente le canne.

Il dibattimento, sospeso su richiesta dei difensori avv. Oreste Verazzo, Pietro Auberti, Liliana Longhetto e Carlo Alfara che hanno voluto la presenza dello Scavarda, è stato ripreso a mezzogiorno.

Polemiche per l'agrario i corsi comunque ci sono

Le preoccupazioni espresse nei giorni scorsi dalle famiglie che hanno iscritto i figli all'Istituto Tecnico Agrario sono oggi ridimensionate. I corsi si svolgeranno in maniera regolare: lo hanno garantito ufficialmente al Provveditorato, durante una riunione tenutasi nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e della Provincia. «Da questa presa di posizione — *si presume in Provveditorato* — è lecito aspettarsi che i locali, oltreché aumentati come è già stato ultimamente deciso siano portati ad un'efficienza maggiore».

Le famiglie degli studenti però non sono soddisfatte. «Le perplessità sono cominciate sin dal momento dell'iscrizione — *protesta Teresa Olivieri, una delle madri coinvolte nella polemica* —. Volevo iscrivere mio figlio al Bonafus, ma l'hanno rifiutato spiegandomi che i corsi sono aperti soltanto per gli studenti degli ultimi anni, e che quando questi avranno ottenuto il diploma la scuola verrà definitivamente smantellata».

Non è esattamente così. Spiegano all'Istituto tecnico agrario municipale di via Pianezza: «E' giusto sottolineare che il Bonafous non ha mai tenuto corsi che sono sempre stati di nostra esclusiva spettanza. Se qualche confusione è nata a questo proposito in passato, questa va fatta risalire al periodo in cui il nostro istituto e il Bonafous (che non si è mai occupato di studi pubblici di agraria) hanno occupato la stessa sede. Di conseguenza oggi la situazione si presenta in questi termini: mentre noi, come ente comunale, stiamo portando a termine i nostri corsi e poi chiuderemo definitivamente, i ragazzi interessati a questa specializzazione vengono dirottati verso l'Istituto statale di agraria, che è una sezione staccata di quello di Vercelli ed è ospitato nella Casa di Don Orione, in viale del Mughetti 20 alle Vallette».

Il nodo della questione, oggi, sta proprio qui. «Lo spazio è talmente scarso che ufficiosamente ci è stato consigliato di non iscrivere i nostri ragazzi — *protestano le famiglie* —. E la cosa peggiore consiste nello stato delle aule: mancano i servizi igienici, c'è puzza e sporco dappertutto, manca il personale».

Qualcosa di concreto a questo proposito, non manca. «Se è vero che non mi risulta che nessuno abbia mai cercato di dirottare verso altre scuole le iscrizioni — *dice il segretario dell'Istituto* — è anche vero che i motivi di lagnanza non mancano. Oggi, dopo aver ottenuto dal Comune da cui dipende la Casa di Don Orione cinque locali in più, il problema dello spazio (anche se abbiamo avuto ben 203 nuove iscrizioni) è praticamente risolto.

«Rimane però in primo piano ed è dubbio che tutto possa risolversi con l'intervento di Comune e Provincia, la questione della carenza dei laboratori e soprattutto del personale non docente. Abbiamo un solo bidello per più di 400 ragazzi: di qui il deplorevole stato in cui si trovano aule e servizi. Purtroppo, è probabile che ben poco possa migliorare nei prossimi mesi. Siamo una sezione staccata, e come tale il regolamento ci consente un solo bidello».

E' mancata
Rosa Santina Piovano ved. Valenza
anni 89
Lo annunciano il figlio Mario e parenti tutti. Funerali martedì 16, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Don Bosco 13, Scalea [illegible]. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 15 settembre 1975.

La famiglia Tropi prende viva parte al dolore del caro Mario.

Si uniscono al dolore del cav. Valenza i nipoti Lucia, Mario e Lalla Tovo e cognati Angelo e Angela Amerinal.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, i Colleghi e il Personale tutto della Società Lina Spa partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa prematura scomparsa di
Emilio Teodorani Fabbri
[illegible]
— Torino, 14 settembre 1975.

Si associano:
Dott. Renzo Ferrari
Rag. Tullio Pretoviani e famiglia
Roberto Galleani e famiglia
Giancarlo Landi
Giuseppina Rapetti
Renato Rossi
Mauro Zenatti
Giovanni Galli

Dopo una vita dedicata agli studi e all'insegnamento è mancato
prof. Piero Albera
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angelica, la mamma, le cognate Maddalena e Carla Reviglio con il marito Pietro Arnaldo, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alle «Piccole Serve dei Malati Poveri», Viale Cavour 25, Torino. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 9,45 [illegible] in Salina proseguirà per Sanfrè.
— Torino, 14 settembre 1975.

Giorgio e Alessandra Clara piangono con Angelica il loro caro PIERO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bartolomeo Savino
anziano FIAT
Lo piangono la figlia Luciana, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Nostra Signora della Salute, via Vibò.
— Torino, 16 settembre 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
GEOM.
Giovanni Ettore Boffa
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1975.

Gli zii
Regina e Edoardo Capasso
Eugenia e Cesare Gorena
Maria Martinotto
Ida e Edoardo Martinotto
Irma e Eugenio Martinotto
Irma e Luigi Martinotto
Elena e Rino Zuccaro
sono affettuosamente vicini a Rosy, Gianluca e Massimo.

Gabriella e Sergio Cassano si uniscono al dolore di Rosy, Gian Luca e Massimo per la grave perdita.

Anna e Luigi Bonzo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
GEOM.
Giovanni Ettore Boffa
— Torino, 16 settembre 1975.

I Dipendenti della Ditta Geom. Giovanni Boffa e C. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la grave perdita.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta I.T.I.C. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
GEOM.
Giovanni Ettore Boffa
— Torino, 16 settembre 1975.

Giuseppe Solero e famiglia prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
GEOM.
Giovanni Boffa
— Torino, 13 settembre 1975.

Augusto e Angelo Durante partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico
Ettore Boffa
— Torino, 14 settembre 1975.

collaboratori e dipendenti prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
geom. Giovanni Boffa
— Torino, 13 settembre 1975.

Giovanni Basilino
Armando Bottagni
Carlo Botasso

Ieri, 15 settembre, si è spenta serenamente la
PROF.
Rosa Valeria de Rocco Olivetti
Con immenso dolore il marito Edmondo ed il figlio Alex lo annunciano a coloro che conoscendola ne apprezzarono la bontà e il valore. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 11,15 partendo dall'ingresso principale del Cimitero Generale. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 settembre 1975.

Giorgina, Anna e Alberto, Paolo ed Enrica con i piccoli Daniela e Davide, piangono la carissima zia VALERIA.

Olga e Vanna Venosi piangono la cara indimenticabile amica
PROF.
Valeria de Rocco Olivetti
— Torino, 16 settembre 1975.

[illegible] VALERIA, [illegible]

[illegible]
Valeria de Rocco
[illegible]
— Torino, 15 settembre 1975.

Le famiglie Ems, Alfredo e Beatrice Ornati si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della loro cara
prof. Valeria de Rocco
— Torino, 15 settembre 1975.

E' mancato
Aldo Frache
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 16, tempio valdese, Villar Pellice.
— Villar Pellice, 16 settembre '75.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Soc. p. Az. Crumière annunciano con dolore la dipartita di
Aldo Frache
amato direttore dello stabilimento di Villar Pellice.
— Torino, 15 settembre 1975.

Mr. Jean-Jacques Dollfus, Mr. Daniel Bocquet des Sociétés Dollfus & Noack participent à la douleur de la famille pour le décès de
Aldo Frache
directeur de l'usine de Villar Pellice.
— Torino, 15 settembre 1975.

Malvina, Ezio Bosco e famiglia profondamente rattristati prendono viva parte al dolore dei congiunti del caro amico
Aldo Frache
spentosi in Torino.
— Torino, 15 settembre 1975.

Cristianamente si è spento
Mario Magnone
[illegible]
[illegible]
— Torino, via Galliari 3 bis 14 settembre 1975.

E' mancato
Giovanni Gariglio
Lo annunciano la moglie Vittoria e la figlia, le sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi martedì ore 10 partendo da via Artom 35.
— Torino, 15 settembre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia
[illegible]

Annunciano la cristiana morte nel Signore di
Giuseppe Visconti
[illegible]
— Varese, 15 settembre 1975.

E' mancato ai suoi cari
Cesare Celi
Premio fedeltà FIAT
[illegible]
— Torino, 16 settembre 1975.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Genovesio
[illegible]
— Asti, 15 settembre 1975.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Matteo Minuzzo
ex brigadiere di finanza
[illegible]
— Arigliano, 16 settembre 1975.

Cristianamente è mancato
Mario Costa
[illegible]
— Diano Marina, 15 settembre 1975.

Presidenza, Consiglio direttivo, Soci Lions Club Chivasso partecipano al dolore dell'amico Giancarlo Morandi per la perdita della mamma
Maria Vigentini Morandi
— Chivasso, 15 settembre 1975.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio iscritto
dott. Gianmario Griffey
— Torino, 15 settembre 1975.

(Continua a pag. 11)

TUTTO TV STASERA

La "voce nuova„ è nata a Torino

SECONDO CANALE: Grazia Sanvitale per il concorso di Castrocaro - PRIMO CANALE: "Il maggiore Lavender" (telefilm) e un'inchiesta sull'Urss

SUL PRIMO CANALE

17,45 La tv dei ragazzi
19,15 Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20— Telegiornale
20,40 Il maggiore Lavender (Telefilm)

«IL MAGGIORE LAVENDER» (ore 20,40) protagonista di questo telefilm è un ufficiale in pensione dell'esercito inglese che ha vissuto a lungo in India. Ora vive in campagna con la moglie, occupandosi di giardinaggio. Un produttore della televisione riesce a convincerlo a partecipare ad un programma che riguarda personaggi che hanno avuto mansioni importanti in India.

Per quanto i familiari cerchino di dissuaderlo, il maggiore acconsente. Dinanzi alle telecamere, Lavender, dopo avere risposto ad alcune domande sulle sue attività in colonia, viene messo a confronto con un professore di storia moderna che considera molto negativamente la colonizzazione britannica. Lavender vede crollare così il mondo a cui ha sempre creduto. Si rende conto del motivo per cui gli era stato chiesto di partecipare alla trasmissione e, ferito nel suo orgoglio e nei suoi ideali, riprende la sua vita di pensionato.

21,45 Russia allo specchio (Il peso della storia)

«RUSSIA ALLO SPECCHIO» (ore 21,45). Prima puntata dell'inchiesta realizzata da Sergio Giordani sul ruolo che il sentimento nazionale gioca nell'Unione Sovietica e su come esso sia riuscito a fondere in una grande forza vitale la tradizione storica, il ricordo rivoluzionario e la recente memoria della grande guerra contro il nazismo.

Il momento più rappresentativo di questa realtà è la collina-sacrario di Volgograd, la vecchia Stalingrado, dove l'immensa statua a ricordo della più tremenda battaglia della Seconda guerra mondiale e lo stesso atteggiamento dei visitatori contribuiscono a testimoniare la commossa e spontanea partecipazione popolare alla storia del Paese. Nella trasmissione vengono documentate anche le profonde radici che uniscono il popolo all'esercito ed è posto in evidenza il contrasto tra generazioni diverse. A Novosibirsk, in Siberia, in occasione dell'inaugurazione di un monumento a Lenin, c'è da una parte la «vecchia guardia» legata a ricordi divenuti ormai miti e, dall'altra, ci sono i giovani con la loro spregiudicata allegria.

22,45 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21— Il suono dei Caraibi (II puntata)

IL SUONO DEI CARAIBI (ore 21). Il viaggio musicale nelle isole dei Caraibi alla ricerca dell'identità culturale di quei popoli, tocca, in questa seconda puntata, Santo Domingo, Haiti e Cuba prima dell'avvento di Fidel Castro. Santo Domingo è l'isola dei Caraibi che con il «merengue» conserva (per quanto riguarda la musica) le radici più autentiche degli indios Tainos che per primi popolarono le Antille e la cui cultura primitiva subì poi l'influenza del conquistatore spagnolo e quella dei neri d'Africa portati schiavi nelle Americhe.

Haiti, dove il ricordo africano è più forte, è stata la prima isola a ribellarsi al conquistatore, ma, ciò malgrado, continuano ai nostri giorni le sue sofferenze a causa di una feroce dittatura. La storia culturale di Haiti è raccontata in versi e musica da Marta Jean-Claude, la più famosa cantante dei Caraibi, che vive esule a Cuba. Infine la incancellabile fama dei ritmi cubani, una volta sfruttati dalla discografia statunitense, ora recuperati come orgoglio culturale dalla filosofia politica castrista.

Un gruppo di universitari studiosi di musicologia, il gruppo «Moncada», ci introduce nella storia di una musica dove si passa dalla «Vieca trova» dei cantastorie di influenze spagnole o addirittura italiane, alla musica colta di Ernesto Lecuona, ai ritmi di matrice africana di Perez Prado, al decadente «feeling» di Cenbece, ultimo interprete di una musica cubana contaminata dall'influenza yankee, a balli come mambo, rumba, conga e cha cha cha, a gioiosi stornelli a dispetto («Il piè forzado») di interpreti come Joselito Fernandez. Negli Anni 50 Joselito Fernandez raggiunse il successo alla radio raccontando sull'aria della gloriosa «Guantanamera» i fatti di cronaca della giornata.

Radio per emigranti

Sono riprese negli studi televisivi di Roma le registrazioni della trasmissione televisiva «Cordialmente dall'Italia», dedicata agli italiani all'estero. Nella foto: la conduttrice Ingrid Schoeller insieme con Alberto Lupo (It.)

21,55 Voci nuove per la canzone (da Castrocaro)

«VOCI NUOVE per la canzone» (ore 21,55). Mike Bongiorno è il presentatore della serata conclusiva del 19° concorso nazionale «Due voci per Venezia». Sul palcoscenico del padiglione delle feste delle Terme di Castrocaro si incontrano questa sera i finalisti per la conquista della «Gondola d'argento». Sono: Nicoletta Valeria con la canzone «Testarda io», Daniela Bertoli («Per amore ricomincerei»), Tonino Fusco («Vita in una foresta»), Edilena Bertoli («Gente»), Luisa Bucciarelli («Bella senz'amico»), Aldo Poli («Love me tender»), Edda Mauti («Un uomo nella vita»), Alberto Celi («Tutto o niente») e Grazia Sanvitale, la sedicenne torinese che — come è noto — si è classificata al primo posto. **vice**

Montecarlo

20— Rintintin
La promessa del guerriero
20,25 I Monkees
«La lavanderia automatica»
20,50 Non mi dire mai good-bye
Commedia musicale

Tv Svizzera

19— Per i giovani: Ora G
Passerella
Il documentario
19,55 La buona Moffetta
Telefilm della serie «Lassie»
20,30 Telegiornale
20,45 Il nuovo Sud degli Stati Uniti
Documentario
21,15 Il regionale
21,45 Telegiornale
22— L'immorale
Lungometraggio interpretato da Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Gigi Ballista, Renè Longarini, M. Grazia Carmassi, Cinzia Sperapani - Regia di Pietro Germi
Il lungometraggio in programma è interpretato da Ugo Tognazzi nella parte di Sergio Masini, primo violino dell'orchestra sinfonica della città. La sua vita sentimentale è molto complicata. E' sposato con Giulia, dalla quale ha avuto tre figli. Inoltre è legato con Adele, conosciuta nel corso di una tournée e da cui ha avuto altri due bambini. Ma si è innamorato di una giovanissima donna, Marisa, ora in attesa di un figlio.
23,35 Oggi alle Camere Federali
23,40 Jazz club
0,05 Cronache dal Gran Consiglio ticinese
0,10-0,20 Telegiornale

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi
Cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,30 I Thibault
con Charles Vanel, Françoise Christophe.
22,20 Le evasioni celebri
«Il Principe Rakoczy»
Sceneggiato televisivo
23,10 Viaggio nel vicino Oriente

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,40 Yvette, di Maupassant
15— Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
18,30 Sui nostri mercati
19,20 Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissime
21— Ritmi del Sud America
21,20 Radioteatro «Per Elisa», di Henk van Kerkwijk
21,55 Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno
23— I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15— Canzoni di ieri e di oggi
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22— Voci nuove per la canzone
23— L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore Rudolf Kempe
16— Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Piccolo mondo degli animali in musica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donne 70
18,45 L'organo nel nostro secolo
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca: Eugenio Onegin
21,30 L'arte del dirigere: Wilhelm Furtwaengler

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 18; 19
15,15 Incontro
16— Self service vacanze
17,45 Discoflash
19— Hit parade dei punti di vendita

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i più piccini; 18,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Sport Cronache italiane - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Diamante; 21,40: Sport.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Parigi brucia? (film).

Nel ricordo è rimasta per tutti la "Divina„

Greta Garbo, 70 anni

Mezzo secolo fa la sua immagine prorompeva sugli schermi con l'impeto di una rivoluzione - I suoi trionfi

Era la Divina e tale è rimasta nella memoria dei cinquantenni. Sorrideva come nessuna donna ha mai più sorriso; appariva sullo schermo e gli altri — si chiamassero John Gilbert o Robert Taylor — scomparivano, come se non fossero mai esistiti. Parlava con voce roca, quasi maschile, ma in Italia purtroppo la doppiavano e il suo accento celeberrimo andava perduto; però c'era chi andava quattro o cinque volte a risentire il film sonoro «Anna Christie» per cogliere, in una scena di tempesta, la sua vera, autentica voce, sfuggita per qualche secondo al controllo del doppiatore. Era l'Unica, era la Garbo. Un miracolo, un mito, un simbolo, un amore irraggiungibile per milioni di uomini. Era la Donna, giovane, misteriosa, fuggevole come un angelo: e ora sappiamo che compie settant'anni il 18 settembre, dopodomani.

Cinquant'anni fa — mezzo secolo, un attimo e una eternità — la sua immagine prorompeva sugli schermi con l'impeto di una rivoluzione. Chi ridarà al cinema quei momenti? Una piccola orchestra, ma solo nei locali del centro, un pianino negli altri, commentava l'azione; l'immagine era in bianconero; la pellicola si strappava di frequente, ma appariva lei e la platea tratteneva il respiro. Gesti scarsi, un lento muovere di sopracciglia che il trucco aveva reso quasi filiformi; talvolta, nella concentrazione del pensiero, due lievi rughe sulla fronte; radi i sorrisi e sempre diafani; come malati; molti i battiti di palpebre, mentre gli occhi luccicavano grigi come l'acciaio o come i laghi della Svezia, dove era nata con il nome di Greta Gustafsson. Tutto qui? No certo. C'era molto altro, che è difficile definire. Filippo Sacchi, grande critico, lo chiamò magnetismo ed è forse quello che più si è avvicinato: c'era una sorta di stupore, nelle interpretazioni della Garbo, un muoversi come allucinato, esitante, come se l'Unica, pur altera, lontanissima, avesse bisogno di tutti noi, come se si rivolgesse alla sala... che dico, all'intera umanità in cerca d'aiuto.

L'espressione della Garbo durante gli anni dello splendore hollywoodiano

Era irraggiungibile, dicono anche scontrosa e distante, ma forse per una forma di difesa. Che aveva nascosto: chi mai dei suoi registi, degli autori di sceneggiature si sarebbe mai permesso di farle vivere una scena volgare, o di farle ricoprire un ruolo grossolano? Eppure scendeva nei personaggi più scabrosi, si addentrava con passo da regina nei sentieri del vizio, ma questo sembrava ritrarsi davanti a lei per lasciarla intatta nella luce del suo mito.

«La tentatrice», «Anna Karenina», «La donna divina», poi, già sonori, «Corilgiana», «Mata Haria», «Grand Hotel»... interpretazioni sulle quali si consumavano, come su un rogo, montagne di aggettivi iperbolici, che ancor adesso non sembrano neppure eccessivi. «La regina Cristina», «Il velo dipinto», un'altra «Anna Karenina» (forse il suo personaggio prediletto) e poi «Margherita Gauthier» e «Maria Walewska». Una collana di trionfi che ora, nel ricordo, sfumano nella leggenda. I grandi attori dell'epoca commettevano sbagli fatali: erano disposti a giocarsi dieci anni di vita pur di apparire al suo fianco e godere di riflesso la sua gloria. E non sapevano che sarebbero stati stritolati dal confronto, fossero Conrad Nigel, o John Gilbert dai baffetti rubacuori o l'apollineo Bob Taylor. Forse si salvò solo l'abilissimo Charles Boyer, sia pure con il suo mediocre Napoleone. Ma gli altri, i divi del momento, si bruciavano le ali come falene al fuoco di quella lampada; parevano marionette, finivano divorati, come fa la mantide religiosa con il maschio che le si accompagna.

Lei restava l'unica. Malinconica ed irritabile, probabilmente timidissima, creò inconsciamente la sua stessa leggenda. Molti amori le sono stati attribuiti, e non volle mai sposarsi. Furono tutti amori divampanti e finiti in fretta: come si può vivere con un fantasma? Si innamorò, pare, di Gilbert, poi del regista Mamoulian, visse qualche tempo con il direttore d'orchestra Stokovski, quindi, figuriamoci un po', con il dietologo Hauser, poi con uno dei Rothschild, ed ancora con un uomo d'affari dimenticatissimo, che si chiamava George Schlee.

Da tempo non faceva più cinema. Volle lasciare il ricordo di sé con uno strano film, venuto in Italia nel primo dopoguerra, quel «Ninotchka» che rivelò in lei insospettate capacità di recitazione brillante, poi con un «Non tradirmi con me» che fu un mezzo insuccesso. Era il '41. La Garbo capì e lasciò il cinema. Aveva solo trentasei anni, ma non voleva morire a poco a poco, e di questo dobbiamo esserle grati. Si chiuse in sé, fuggì la pubblicità, il chiasso, i fotografi, i giornalisti («Parlare con i giornali è sciocco: io non ho niente da dire. E poi non amo la gente: la detesto. Voglio essere lasciata in pace»). Qualcuno riuscì a fotografarla, dopo lunghi appostamenti, benché lei si coprisse con ampi cappelloni di paglia, portasse gli occhialoni neri, alzasse le braccia per difendere il viso. Anche queste fotografie sono scarsissime e nessuno può vantarsi di averla vista invecchiare. La contessa Castiglione copriva gli specchi della villa per non vedere sul volto i segni del tempo, la Garbo ha sepolto se stessa. Per sé e per noi, che la ricordiamo bellissima, altera, come se fosse di luce e non di carne. Per questo le diciamo grazie proprio adesso che tocca, e pare incredibile, settant'anni.

Carlo Moriondo

Per la "repressione fascista„

Anche Losey si ritira dal Festival spagnolo

Si prospettano altre defezioni

Madrid, 16 settembre.

(r.) Apertura fra le polemiche al festival di San Sebastiano. Alla vigilia della rassegna si era avuto il ritiro della delegazione svedese e di due membri della giuria internazionale, il regista francese Clouzot e il critico italiano Claudio Bertieri, tutti in segno di protesta per la condanna a morte dei giovani baschi. Oggi si è aggiunto un altro ritiro importante. Il regista Losey ha fatto sapere che non sarà presente alla rassegna, dove è stato invitato il suo film, «Una romantica donna inglese», per manifestare la propria condanna alla «continua ed intollerabile repressione fascista che si esercita contro chiunque aspira alla libertà in tutta la Spagna».

Il governo di Madrid non ha voluto tenere alcun conto di queste reazioni. Il ministro per l'Informazione e il turismo Leon Herrera ha inaugurato il Festival con un discorso in cui respinge la protesta dei cineasti di taluni paesi europei. «Come spagnolo e come ministro, mi rifiuto di mescolare il cinema con tali intenzioni pseudopolitiche», ha detto. Ma è probabile che altre defezioni seguano a quelle già registrate. La rassegna dei film si è aperta con la proiezione, fuori concorso, del «Padrino numero due», il maggiore «colossal» hollywoodiano dell'anno.

Jazz club

Solisti da tutto il mondo

● Il «primo» dell'autunno è LIONEL HAMPTON. L'anziano e valoroso vibrafonista è arrivato in questi giorni a Copenaghen con la sua orchestra per una lunga tournée europea. Con Lionel è la cantante Valerie Carr. Nulla si sa dei componenti la formazione, almeno per ora.

● Ricordate FLIP PHILLIPS? E' quel tenorsassofonista che durante gli Anni Quaranta era il miglior solista della big band di Woody Herman; successivamente divenne una star del «Jazz At The Philarmonic». Flip (un oriundo, ché in realtà si chiama Filippelli) non si faceva ascoltare in pubblico da diciassette anni. E' ritornato ora alla ribalta esibendosi a New York accompagnato da Teddy Wilson, Milt Hinton e Mousey Alexander.

● STAN GETZ è stato l'attrazione per una settimana (dieci giorni fa) del club che Buddy Rich gestisce a New York, il «Place». Con Stan erano il pianista Al Dailey, il bassista Clint Houston ed il batterista Billy Hart.

● E' la settimana dei grandi ritorni: RED RODNEY, un divo del passato che con la sua tromba fu, durante gli Anni Cinquanta, la spalla di Charlie Parker, si è appena esibito al «Five Spot» di New York. Tra gli altri erano con lui il baritonista Cecil Payne ed il pianista John Bunch. Red prenderà parte al prossimo concerto in memoria di Parker che si svolgerà alla Avery Fisher Hall.

● Ritorniamo in Europa: ART BLAKEY si esibisce al «Ronnie Scott» di Londra con i suoi «Jazz Messengers» dal 25 agosto. La scrittura terminerà tra dieci giorni circa. Si ignora se qualche impresario ha intenzione di portare Art anche in Italia. Con il celebre batterista afroamericano si potrebbero ascoltare Bill Hardman (tromba), Walter Davis (piano), Isao Yoshio Suzuki (basso).

Franco Mondini

DOVE ANDIAMO STASERA

Stasera al Piccolo Regio si svolgerà un concerto di musica indiana nell'interpretazione del sitarista Krishna Mohan Bhatt. La manifestazione è organizzata dal Cami

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Les vedettes du sex» con Joelle D'Orizont - La Belle. Presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Orario 16,15-21,30.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario presenta Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Amendola e Corbucci. Prenot. botteghino teatro, telefono 533.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Campanini in «Ulisse Saturno farmacista notturno», biglietti via Roma 49, tel. 544.362.

AL BAGATELLE (Str. Castello 2) 21.
CLUB 84: ore 21 Steel Group.
GAY SALA: 16-21 Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL ore 16-21 La Mezzamonnsa.
TROCADERO: ore 21 Franco e i G 5.

SHAKER-PIANO BAR (C. Bandini 3).

BABY - LA CLOCHE Str. (884.213).
GAY DISCOTECA (C. Moncal. 52) 21.
KS (Pozzi 12 - tel. 587.251) 21.
LIDO WHISKY (C. Moncal. 47) 21.
SHAKER DISCOTECA (Bandini 3) 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Ultime grida dalla savana, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — Commentato da Alberto Moravia. le drammatiche immagini di grandi caccie e pesca in Australia, Africa, Canada e altrove. Viet. 14. ★ Documentario — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1900

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ALBA

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

BIELLA

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

ARISTON: La pantera [illegible] colpisce ancora.
CENTRALE: L'insegnante.
SANREMESE: Pippo, Paperino e Pluto alla riscossa.
ORFEO: Il giustiziere sfida la città.
SUPERCINEMA: Fiorina il mucca.
LUX: Terzo oltre il fiume.
ARTS: Mostro di Lassiderio.
MIGNON: Gangster story.
RITZ: L'importante è amare.

Incontro con la Carta e la Pozzi

Le due Elisabette non fanno le "dive,,

Le attrici sono impegnate negli studi della Tv di Torino per registrare "La corda d'argento" con la regìa di Giuseppe Fina

In questi giorni Elisabetta Carta ed Elisabetta Pozzi sono impegnate negli studi televisivi di Torino dove registrano La corda d'argento, una commedia che il regista Giuseppe Fina ha ridotto dall'omonimo lavoro di Sidney Howard. Sono loro partners Olga Villi, Giampiero Bianchi e Raffaele Curi. Ma la televisione non esaurisce l'ideale interpretativo che la Carta e la Pozzi inseguono. Sono infatti alla ricerca di un respiro e di un registro di recitazione diversi.

La Pozzi confessa che, iscrittasi all'università, nel '73, aveva cercato di dedicarsi alla politica, quasi per vedere se la sua istintività («Sono fin troppo istintiva») *potesse esprimersi in un diverso tipo d'impegno.* «Ma mi accorgevo che anche facendo politica recitavo. E allora tanto valeva tornare al teatro». *Ma col teatro il rapporto non era facile, soprattutto per l'opposizione del padre, colonnello di fanteria, e della madre, insegnante d'inglese in un liceo.* «Mi opponevano una resistenza di tipo morale: motivi che giudicavo molto fragili. Io mi sentivo proiettata fuori della loro visione del mondo, e allora, a 16 anni, fuggii di casa. A quell'epoca recitavo ne L'intelligenza che guasta di Griboedov, accanto a Giancarlo Zanetti, che cercava ogni sera di convincermi a tornare a casa. Una volta, addirittura, mi ci accompagnò tenendomi per mano».

Intanto l'atteggiamento dei suoi genitori cambiava e lei cominciava a partecipare a spettacoli di rilievo. Nel '74 fu scelta da Albertazzi per una parte nel Fu Mattia Pascal, che Tullio Kezich aveva derivato dal romanzo di Pirandello. «Il

Elisabetta Carta insieme con la Pozzi alla tv di Torino

mio provino consisteva nell'interpretare una scena d'amore. Io dovevo saltare addosso ad Albertazzi. L'ho letteralmente violentato. Comunque la parte fu mia e trovai in Albertazzi un grande amico. Devo a lui se in seguito ho potuto fare cose importanti, come Rosso veneziano alla tv, diretta da Marco Leto».

Per Elisabetta Carta non ci sono stati invece conflitti familiari. «Provengo da una famiglia [illegible] — dice. — Mio padre era pittore, poeta, una specie di scapigliato. Molte cose le ho filtrate se non dalla sua arte, certamente dalla sua persona. Era un istrione. Una volta, ero ancora piccola, mio padre mi aveva portata a vedere un film sul mondo dello spettacolo. Dopo il film gli dissi: da grande voglio calcare le scene. Dissi proprio così, calcare le scene. Lui rispose di sì, ma era chiaro che non mi prendeva sul serio. In seguito, però, non mi ha mai ostacolata».

Dopo avere frequentato il liceo e la scuola di recitazione di Alessandro Fersen, ebbe, nel '70, «un debutto tremendo» *ne La scuola della maldicenza di Sheridan. Quindi fu Armanda Béjart ne La vita di Molière di Bulgakov. Quell'interpretazione le valse il premio «la maschera d'oro» come migliore attrice giovane. Lo stesso spettacolo è stato registrato per la tv lo scorso maggio e sarà diffuso a colori verso la fine dell'anno. Sempre per la televisione, ha registrato Più grandiose dimore, il dramma di O'Neill trasmesso qualche settimana fa.*

La Carta cerca di raggiungere un tipo di espressività che potrebbe manifestare lavorando per il cinema. «Ma il cinema, così come è fatto oggi, non mi piace. Considera la donna come un oggetto. Io non sono una femminista, ma non occorre essere femministe per non amare queste cose. Nel cinema tutto è distorto, perché alla base c'è il potere e il denaro. L'unico modo di reagire o protestare, per me, è non farlo». *Elisabetta Pozzi, da parte sua,* vorrebbe costruire un personaggio che nella storia delle attrici non esiste. Credo che importante sia conoscersi. Da un anno a questa parte cerco di studiarmi, fisicamente e psicologicamente. Non per mascherare i miei difetti, ma per metterli in evidenza e trasformarli nei tratti di un possibile personaggio. Un personaggio più comico che drammatico, che rispecchi la condizione di tutti noi, che riproduca tutte le nostre cattiverie e la nostra difficoltà nello stare in un mondo che non comprendiamo e che cammina molto più in fretta di noi».

vice

ECCO I FILM DEL GIORNO

Affari della Cia

Faccia di spia per l'inaugurazione d'un rinnovato locale

FACCIA DI SPIA di Giuseppe Ferrara con Adalberto M. Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla, Francisco Rabal. Politico, italiano, colori. (Al cinema «Puntodue» (ex Alpi) che, nella rinnovata sede di via Garibaldi, inizia oggi l'attività d'essai).

TRAMA — Si vorrebbero denunciare i crimini della Central Intelligence Agency, la Cia americana che controlla la politica di numerosi stati satelliti. La forma voluta dal regista è ibrida, adottata in genere dalla tv: a una parte documentaria con fatti estratti dalla storia, si alterna la finzione drammatica con attori che danno vita a politici, rivoluzionari, spie. Nella prima parte seguiamo l'operato della Cia in America e in Africa, dallo sbarco anticastrista nella baia dei Porci alla fine di Lumumba nel Congo. Nella seconda parte si nota l'ingerenza americana nelle cose d'Italia, soprattutto nel periodo della strategia della tensione e degli attentati neri. Il montaggio porta il pubblico a denigrare senza appello la politica Usa.

GIUDIZIO — La tecnica mista di Ferrara, che si collega all'attività del giornalista Louis de Rochemont nell'America degli Anni Trenta, richiede uno stile secco e idee chiare. Queste sono del tutto assenti nel «pamphlet» di Ferrara, il quale commette l'errore di fingere con toni da fantascienza un'organizzazione che è stata altrimenti smascherata (possibile che nessuno della «troupe» conosca «Cia: culto e mistica dei servizi segreti» scritto dall'ex agente Vittorio Marchetti?). Sorvoliamo pure sul diplomatico Merli che fa il baciamano a una donna nobile, dimentichiamo il balletto della Melato in tuta da guerrigliera. Nemmeno nei particolari Ferrara riesce a convincere.

p. per.

Buñuel da non perdere

"Simon del deserto", e "Il treno fantasma" di Harvey

SIMON DEL DESERTO («Simon del desierto») di Luis Buñuel, con Claudio Brook, Silvia Pinal, Hortensia Santovena - Messico 1965; grottesco in bianco e nero.

IL TRENO FANTASMA («Dutchman») di Anthony Harvey, con Shirley Knight, Al Freeman jr. - Gran Bretagna 1967; drammatico in bianco e nero (Cinema Arco).

I due film — entrambi «Segnalati dalla Critica cinematografica italiana» — compongono un dittico importante: si tratta infatti di mediometraggi che, opportunamente riuniti in una sola proiezione, danno luogo a un programma d'eccezionale interesse.

Vincitore, dieci anni fa al Lido, del «Premio speciale della Giuria» (presieduta da Carlo Bo), *Simon del deserto* era noto da noi per sentito dire. E' un film incompiuto, avendolo il produttore abbandonato a metà. La sua proiezione dura 42 minuti, sufficienti per dare una valida idea di come Buñuel ha trattato la materia. Protagonista è un monaco dell'alto medioevo, Simeone stilita, isolatosi nel deserto su di un'alta colonna dove digiuna e prega. Il penitente contemplativo è tentato dal diavolo che assume camuffamenti diversi: una bambina provocante, un frate assatanato, una bionda in una bara: ed è costei che riesce a tirar giù Simon dalla colonna e a imbarcarlo su di un jet con destinazione New York. Qui lo vediamo modernamente vestito e sconcolato che, con la bionda vicino, consuma whisky in una discoteca del Greenwich Village, dove giovanotti e ragazze sono scatenati in frenetici balli.

L'ex stilita che si era isolato ascetricamente dal mondo, accetta la sua nuova condizione, sebbene disorientato dalle conseguenze del mutamento che lo porteranno a sfidare il Maligno da una posizione diversa da quella antica. Beffarda o sarcastica, la breve pellicola buñueliana testimonia l'aggressività del regista nel trattare un argomento che sfocia a tratti nell'irriverenza, non nella profanazione.

* *

Il treno fantasma meritò, otto anni fa a Venezia (1967) il premio per la migliore attrice alla protagonista Shirley Knight, davvero eccellente, nonostante qualche marcata sottolineatura mimica nel disegno di un personaggio rilevantissimo: quello d'una [illegible] giovane donna bianca che provoca un negro, compagno di viaggio in un vagone deserto della metropolitana di New York. Adescamenti, lusinghe, irrisioni, insulti vengono usati dalla maliarda sfacciata e perversa per irretire l'uomo di colore che, sentendosi beffato e provocato, s'infuria dando inizio a una filippica in cui egli sfoga una rabbia atavica e repressa dove l'irruenza polemica è rafforzata da duri schiaffi. Staffilata dall'imprevista reazione, la femmina uccide l'antagonista non più vittima. Il contrasto razziale tra i due s'invermiglia, assumendo così significativo valore allegorico.

Derivato da un testo teatrale di Le Roi Jones, il mediometraggio ne conserva qualche fissità, corretta dalla scattante bravura degli interpreti (Al Freeman jr. è il negro). Accurato il doppiaggio: Shirley Knight parla con voce di Maria Ubaldi.

a. vald.

Da oggi in prima

● PROFEZIA DI UN DELITTO di Claude Chabrol (all'Augustus) — Vicenda «gialla» ambientata in Tunisia, a Djerba, dove un veggente dotato di percezioni extra-sensoriali preannuncia un crimine da commettersi in un futuro prossimo. Due uomini e due donne sono al centro dell'intrigo: personaggi enigmatici, dunque capaci di diventare assassini o essere scelti come vittime. Il delitto puntualmente si compirà, non si sa però se l'inquietante previsione del veggente ha suggestionato il criminale. Derivato da un romanzo di Frédéric Dard, il film ha per interpreti Franco Nero, la Sandrelli.

● A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA di Mario Caiano (al Corso) — Scompare la figlia di un celebre chirurgo romano: si crede rapita invece è ritrovata uccisa da una rivoltellata alla nuca. La sventurata faceva parte, come accerta un inviato commissario, di un giro di «ragazze-squillo», organizzato, secondo l'uso cinematografico da gente importante e perciò inaccettabile. Però, nonostante l'intervento d'un misterioso assassino che fa fuori i testimoni scomodi, la matassa sarà sbrogliata.

JUVE, SETTIMO ASSALTO ALLA COPPA

I bianconeri in volo a Sofia

SONO PRONTI A LOTTARE

Parola: "Vedrete una squadra nuova,,
Anastasi: "Eviteremo gli errori passati,,

Gli altri tentativi

1958-'59 - Eliminata al primo turno dagli austriaci del Wiener S.K.

1960-'61 - Eliminata al primo turno dal Cdna di Sofia.

1961-'62 - Dopo avere superato nelle eliminatorie e negli ottavi rispettivamente Panathinaikos e Partizan Belgrado, viene eliminata nei quarti dal Real Madrid dopo spareggio.

1967-'68 - Eliminata in semifinale dal Benfica. Nei turni precedenti aveva superato Olympiakos Pireo, Rapid Bucarest ed Eintracht Braunsweig, quest'ultimo dopo spareggio.

1972-'73 - Elimina nei sedicesimi l'Olympique Marsiglia, negli ottavi il Magdeburgo, nei quarti l'Ujpest Dozsa, nelle semifinali il Derby County, ma nella finalissima di Belgrado cade agli olandesi dell'Ajax.

1973-'74 - Eliminata al primo turno dalla Dinamo di Dresda.

Diciotto in Bulgaria

Diciotto giocatori fanno parte della comitiva juventina partita questa mattina per Sofia. Sono: Zoff, Gentile, Tardelli, Furino, Morini, Scirea, Cuccureddu, Causio, Anastasi, Gori, Bettega (che scenderanno in campo inizialmente), più Alessandrelli, Altafini, Spinosi, Savoldi II, Damiani (quelli della panchina), Marchetti e Rossi. Le marcature sono stabilite: Morini su Pritargov, Gentile su Jontchev, Tardelli su Sdrantchov, Cuccureddu su Markov, Furino su Kolev e Gori sul regista Denev.

La maglia di Zoff

Zoff non correrà più il rischio dell'anno scorso, quando più volte fu costretto dall'arbitro a cambiare il maglione nero che indossava. Questa volta il portiere della Juventus ha scelto come colori del maglione il blu e l'arancione, tinte che adotterà sia in campionato che in Coppa.

Tutto sui bianconeri

La Juventus si presenterà a Sofia con un nuovo opuscoletto con la copertina color argento, contenente in modo sintetico ma esauriente dati statistici sugli atleti della « rosa », sulla storia della società e sui precedenti internazionali del club. Il libretto è opera dell'addetto stampa juventino, Alberto Refrigeri.

Tre "charters" di tifosi

Anche a Sofia la Juventus potrà contare sull'appoggio dei suoi tifosi. Per la trasferta in Bulgaria infatti sono stati organizzati dei voli charter in partenza tra ieri e oggi da Milano e Torino, senza contare alcuni supertifosi che seguiranno la Juventus in macchina. Si calcola che saranno in 200-300 i sostenitori bianconeri a Sofia.

CSKA, 18 volte campione

Il CSKA è una delle più giovani formazioni bulgare. Fondata 27 anni fa, vanta un record non solo per la Bulgaria ma per tutta l'Europa: ha vinto ben diciotto volte lo scudetto del campionato bulgaro e 9 volte la Coppa bulgara, presentandosi inoltre ben 13 volte nelle competizioni europee. Il CSKA è la squadra dell'Armata Popolare l'ex CDNA. Normalmente la squadra gioca nel suo stadio personale il « Narodna Armia ».

Radiocronaca diretta ore 20

La radio si occuperà del primo turno della Coppa europea di calcio con la radiocronaca diretta della partita Cska Sofia - Juventus, della Coppa dei campioni. Nel corso della radiocronaca vi saranno interventi diretti per l'incontro Besiktas Istanbul - Fiorentina, della Coppa delle coppe e notizie sull'andamento delle altre partite nelle quali sono impegnate le squadre italiane.

Pugni chiusi, denti stretti, Anastasi e i bianconeri si sono preparati al duro clima

DALL'INVIATO

Venezia, 16 settembre.

Sono appena passate le nove quando il DC-9 che porta la Juventus a Sofia per l'avventura di Coppa dei Campioni decolla dall'aeroporto di Caselle. Si tratta, come è noto, di un'avventura estremamente importante e tutti — a bordo — ne sono più che convinti. Non siamo ancora allo stadio Levski, d'accordo, ma l'atmosfera è quella adatta, giocatori, allenatori e dirigenti sembrano già in procinto di scendere in campo. Tra poco, tutte le parole — e sul conto dei bianconeri ne sono state dette e scritte tante, forse troppe, negli ultimi tempi — saranno dimenticate, toccherà esclusivamente ai fatti decidere. Parola, anzi preferisce dargli subito un taglio netto: « Basta con questi bulgari! Vi ho già detto tutto, li ho esaminati fin nei minimi particolari. Vorrei tanto pensare esclusivamente alla Juventus. Un'ultima cosa: i nostri avversari dispongono di due squadre, con un organico validissimo. Io li ho studiati, ma sono sempre in grado di imbastirmi una sorpresa, hanno troppi uomini a disposizione. Ma vi assicuro che la Juventus sarà in grado di tener loro testa, eccome! ».

— Anche se le premesse non sono esaltanti, tipo quella dell'altro giorno a Varese?

Se fosse un tipo che se la prende, che si inalbera all'improvviso, questa sarebbe l'occasione buona da sfruttare, invece Parola risponde pacato: « Se volevo far tutti contenti, organizzavo una bella partita contro i ragazzini, così la Juventus avrebbe vinto quindici a zero e non ci sarebbero state discussioni. Invece, ho voluto lavorare sul serio. Una cosa vi garantisco: che domani sera vedrete una squadra nuova. Li conosco i miei ragazzi: hanno nerbo e polso, tanta voglia di lottare. E questa è una partita che vogliono vincere a tutti i costi per andare avanti nella Coppa dei Campioni ».

Ecco, il discorso pertinente è proprio questo. E' inutile stare a parlare in termini astrusi di tattica calcistica: a questo livello, quando cioè esiste una grossa posta in palio, il pallone torna all'antico, o meglio alle sue cose essenziali, che sono poi quelle comuni a tutti gli sport e magari anche alle altre attività dell'uomo e si sintetizzano in un termine: lotta. Se la Juventus saprà lottare a Sofia, le cose andranno per il verso giusto. E sull'aereo, così, ad una occhiata superficiale, ci sembra di vedere soltanto facce di gente che ha la vocazione della lotta, quando è necessario.

« Se la Juventus ha sbagliato qualche volta negli ultimi tempi — proclama solenne José Altafini — è stato soltanto per troppa leggerezza, per aver sottovalutato qualcosa. Appena scenderemo a terra ed entreremo nel clima avremo ben altra concentrazione. Sappiamo quello che ci aspetta e siamo pronti a contrattaccare ».

Anche Anastasi è dello stesso parere; è l'unico che ascoltiamo sull'argomento, ma siamo certi che sono in parecchi a pensarla come lui e come Altafini. Dice Anastasi: « Ricordate due anni fa, nel debutto in Coppa a Dresda? Siamo andati in campo pieni di presunzione e si sono visti i bei risultati. Stavolta sarà diverso, ne siamo tutti convinti. Allora eravamo sicuri di poter scherzare con i tedeschi, adesso abbiamo imparato che nel calcio non esistono cose facili. Diciamo che questi dell'C.S.K.A. sono fortissimi e cerchiamo di comportarci di conseguenza ».

— Parliamo dell'avversario nei dettagli.

« Si fa in fretta, anche senza entrare nei dettagli. E' gente che corre, che non si ferma mai, che ha un ritmo notevolissimo, e che è molto decisa nei contrasti. Tutte cose che è meglio sapere prima. Anche noi, però, sappiamo farci rispettare ».

Fin qui, un discorso sulle generali, impostato sul fatto che bisognerà correre e lottare. Per il discorso tattico ci sarà tempo domani, quando avremo in qualche modo preso confidenza con i giocatori bulgari e con il clima che aspetta la Juventus. Parola conclude con i soliti, ormai scontatissimi, elogi per l'avversario: « Sono molto bravi a centrocampo. Non fanno melina ma colpiscono a fondo. Noi, comunque, abbiamo già studiato adeguate contromisure ».

Beppe Bracco

MILAN, fine (scontata) di una farsa

Rivera padrone Giagnoni fuori?

O accetta di lavorare con Rocco oppure deve andarsene - I retroscena dell'"affare" - Il "paron": "Rifarò un Milan grande"

BUTICCHI continua a negare

DALL'INVIATO

Liverpool, 16 settembre.

La farsa del Milan continua anche a Liverpool dove pochi parlano dell'incontro che attende domani la squadra, soffermandosi in realtà sui riflessi dell'annuncio dato da Rivera per il passaggio della « proprietà » della squadra. Durante la notte Buticchi, che cerca di salvare quel poco di credibilità che gli è rimasta, ha continuato a negare di avere venduto il Milan. Si è però smentito ripetutamente quando ha dichiarato di aver dato il mandato ai suoi avvocati per la cessione delle azioni.

Giagnoni diceva che in questa vicenda mancava soltanto Pirandello richiamandogli alla memoria una commedia piuttosto famosa « Ma non è una cosa seria ». Qui se ne è avuta un'ulteriore conferma, ammesso che qualcuno ne dubitasse. Giagnoni accenna un sorriso poco convincente. Verso mezzanotte, quando ha saputo della conferenza stampa di Rivera, ha commentato: « Fino a che Buticchi non mi notificherà il cambiamento di proprietà, io mi considero ancora l'allenatore del Milan. Rocco è una persona in gamba, tutto quello che volete, ma lui ha le sue idee, io le mie e non potremmo andar d'accordo nella conduzione del Milan. Le nostre strade non sono destinate ad incontrarsi. Devo confessare di non averci capito niente in questa vicenda: anche stamane Buticchi ha continuato a dirmi che tutto era sotto il suo controllo, che lavorassi tranquillo. Non credo però che si siano divertiti alle mie spalle, anche se l'impressione può essere questa. Certo, il Milan, ammesso che sia come mi dite, non ne esce con dignità. Qualcuno ha dato i numeri ».

La preannunciata rivolta dei giocatori contro Rivera (Albertosi, Chiarugi, Zecchini e Turone erano in testa) è già rientrata all'annuncio del ritorno del capitano. « Si sono calati le brache » ha commentato Zecchini, che resta solitario in questa sua contestazione. Per poi aggiungere: « L'ambiente è disgustoso, non fatemi dire di più altrimenti rischio di restare... disoccupato ».

Con quale spirito i rossoneri scenderanno in campo domani contro l'Everton è facilmente intuibile: il morale della squadra è a pezzi, Giagnoni andrà in panchina mortificato, sapendo che dalla prossima settimana arriverà qualcuno a sostituirlo. Al Milan, dopo un anno di serietà almeno sotto il profilo tecnico, si ritorna al lavoro paternalistico di Rocco, alle sue battute, ai suoi giretti di campo, in un modo che è cresciuto in fretta ricorrendo a nuove teorie, a training più o meno autogeni, cose queste che fanno soltanto ridere il vecchio « paron ».

Giorgio Gandolfi

Giagnoni: un innocente che paga?

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 16 settembre.

Giagnoni in panchina a Liverpool, Rocco in arrivo sul binario Trieste-Milano. Rivera, nuovo padrone del Milan, ha deciso; sarà Rocco il nuovo d.t., Giagnoni si regoli di conseguenza. O accettare una rischiosa, improbabile coabitazione oppure fare elegantemente le valigie. Rocco, da Trieste, parla come se fosse già allenatore in carica: « Questo Milan è da scudetto, guai a chi si azzarda a dire il contrario. Nelle prime sei posizioni c'è equilibrio di valori ».

Il trapasso delle azioni tra Buticchi e Rivera è stato indolore: lunghi contatti, due sedute, mattina e pomeriggio, quasi come in una preparazione della squadra, poi alle 20 di ieri sera l'annuncio: Buticchi lascia, passa la mano; con due miliardi, Rivera (o chi per lui) si prende il Milan. Si chiude così una vicenda iniziata l'11 maggio quando Rivera, seccato per le indiscrezioni concesse da Buticchi (« Rivera è anche lui cedibile ») decise di polemizzare smettendo di giocare al calcio. La piazza rossonera insorse. Per Buticchi e il Milan di Giagnoni cominciarono le giornate terribili.

Nella questione s'intromise l'avvocato Ledda, legale di Rivera, successivamente fiduciario quando, quasi alla chiusura delle liste, l'11 luglio, Buticchi, in un momento di sconforto, disse a Rivera: « Dammi due miliardi e il Milan è tuo ». Poi Buticchi ci ripensò e l'avvocato Ledda, in veste di fiduciario, iniziò un'azione che doveva portare al sequestro delle azioni detenute da Buticchi.

Il resto è storia nota. Ora, dopo il cambio dei poteri, resta da stabilire cosa succederà in seno al Milan. Ha detto Rivera: « E' ancora presto per dichiararsi programmatiche. Vogliamo ricostruire il Milan e come primo passo provvederemo a richiamare Rocco ». Tecnicamente il trapasso delle azioni dovrebbe avvenire entro lunedì prossimo, quando verrà convocato il consiglio direttivo del Milan e Buticchi comunicherà la nuova situazione di fatto. In pratica ci sarà anche un travaso di uomini: Rivera, che tornerà a giocare, e non avrà mire presidenziali, affiderà il pacchetto azionario ad un gruppo di tre o quattro persone dalle quali dovrebbe uscire il nuovo presidente. Rivera non ha voluto far nomi, si è riservato di farli a tempo opportuno, ma c'è chi sussurra che inizialmente il presidente potrebbe essere l'industriale Castelfranchi. L'interessato però smentisce, anche se ribadisce di essere uno degli « amici di Rivera ».

Dunque, quello che i tifosi volevano è avvenuto: vincendo la sua battaglia dirigenziale, Rivera è anche restituito al calcio. Senza Buticchi, stavolta. Quando inizierà ad allenarsi? Non si sa, lui non l'ha detto. Comunque non prima dell'entrante settimana. Stavolta Rivera vuole essere sicuro che il passaggio delle azioni avvenga.

E Giagnoni? Ha detto Rivera: « Io ho chiesto soltanto Rocco d.t., ai miei amici, non ho chiesto la testa di Giagnoni. Sarà ora Giagnoni a dover prendere la sua decisione. Come lui disse nei miei confronti, la vita è fatta di scelte: io ho deciso a suo tempo, lui decida adesso ».

Insomma, per Giagnoni la valigia è già bell'e pronta. In maniera diplomatica, quasi delicata. O Rocco d.t. oppure andrà ad arricchire la schiera dei disoccupati di lusso. Cinquanta milioni subito, da versare, e tante grazie per il disturbo. Nel litigio Buticchi-Rivera, forse paga un innocente.

Domenico Morace

Alla CAF

Il ricorso Alessandria

Alessandria, 16 settembre.

(e.o.) Il ricorso dell'Alessandria, avverso la sentenza della Commissione disciplinare della Lega che ha assolto il Brindisi dall'accusa di illecito sportivo, sarà esaminato domani, mercoledì, dalla Caf. I tempi sono stati accelerati per riportare al più presto la normalità nel campionato di serie C, ove già hanno dovuto essere rinviate tre partite. Mentre l'Alessandria chiede nel giudizio d'appello la condanna del Brindisi e delle persone coinvolte nel presunto illecito, gli imputati si battono per l'assoluzione con formula ampia. Davanti alla Caf, l'Alessandria sarà rappresentata dall'avv. Masera che era stato escluso, come vuole la prassi, dal processo di primo grado, davanti alla Commissione disciplinare.

PALLONE - Prima della finale

Su Bertola qualche ombra

« Bertola ha vinto perché ha avuto una fortuna sfacciata ». Questo il commento a caldo di Walter Belmonte al termine della gara di Monastero Bormida. Vicino a lui Carlo Balocco, l'altro « gioiello » del commendator Laiolo rincara la dose: « A lui tutto andava bene e noi tutto andava storto ». I due ragazzi della Valle Bormida erano ancora sotto choc per la sconfitta subita. Sul 9 a 8 a loro favore forse credevano di avere in tasca la vittoria, ma Bertola, fino ad allora decisamente sotto tono (« Da una quindicina di giorni il mio rendimento è calato, non vorrei che fosse l'inizio della solita crisi che puntualmente arriva tutti gli anni; sarebbe un bel guaio proprio ora che è in ballo la vittoria», dirà alla fine il sette volte campione d'Italia), soprattutto al « ricaccio » ha avuto mezz'ora di gioco efficace che gli ha consentito di bruciare in extremis le speranze dei rivali.

Certo, in questi trenta minuti Felice è stato bravo (strappare cinque games consecutivi a due ragazzi che si battevano con la forza della disperazione, non è stata impresa da poco), ma bisogna dire che in un paio di occasioni gli è andata bene. « Abbiamo buttato via due volte la vittoria — aggiungeva Belmonte —. Sul punteggio di 9 a 6 senza quella palla respinta da Bieugio e finita addosso, solo per scalogna, a Sandrone, saremmo arrivati a quota 10 e con quattro giochi di vantaggio Bertola non avrebbe nemmeno tentato la rimonta. Anche sul 9 a 8 potevamo portarci in vantaggio, invece per colpa di un pallone scoppiato abbiamo perso una "caccia" importante ».

Come si vede qualche ombra sulla prima vittoria del capitano della Marchesi di Barolo in questa prima finale per il titolo. Senza pecche invece le prestazioni dei due valbormidesi rivali. E' stata soprattutto la grande giornata di Carlo Balocco, il nuovo idolo dei tifosi della Valle Bormida, a rendere elettrizzante la partita. Il ragazzo di Monesiglio per tre ore di gioco, senza una pausa, una flessione nel suo rendimento, ha lanciato costantemente la palla intorno ai settantacinque metri obbligando l'avversario ad una fatica improba.

Bertola, soprattutto quando era costretto a respingere al volo le bordate dell'avversario, ha sbagliato parecchio (clamorosi i suoi quattro errori nel corso del terzo gioco), e nella parte centrale della gara i suoi tifosi hanno temuto il crollo. (Non gli scommettitori che sul 7 a 9 erano ancora tutti per lui. Alla fine della gara Berruti, che aveva fatto in tempo ad arrivare a Monastero dopo il rinvio dell'incontro di Pieve di Teco, ha avuto parole di elogio più per la grande prestazione di Balocco che per la rimonta del suo «carissimo nemico».

Domenica a Cuneo toccherà a lui misurare il valore dei due «gioielli» della Valle Bormida.

Piero Galasco

SPORT

Lancia in vantaggio nel "De Morpurgo,,

Lea Pericoli e Panatta vincono, Ocleppo perde

Pubblico al "Monviso,, - Decideranno i doppi

Lea Pericoli, stamane, in azione al «Monviso» (F. Bodo)

La Lancia conduce sui Parioli per due a uno dopo la disputa dei primi tre singolari, l'incontro dei quarti di finale della Coppa De Morpurgo, campionato italiano a squadre per giocatori di prima categoria. La decisione sull'esito dell'incontro è pertanto rinviata ai due incontri di doppio del pomeriggio.

Lea Pericoli conquista per la Lancia il primo punto con grande facilità. La sua avversaria è Anna Belladonna, una delle migliori giocatrici italiane di seconda categoria, ma pur battendosi con grinta ed impegno nulla può contro la campionessa d'Italia. Una nota curiosa: Anna Belladonna è figlia del giocatore di bridge del «blue-team» che gareggia per i colori Lancia. Lea Pericoli è apparsa in ottime condizioni di forma, fermamente decisa a riconquistare a Bari, la settimana ventura, il titolo italiano di singolare. Per Lea sarebbe il venticinquesimo scudetto tricolore ed in questo caso supererebbe Nicola Pietrangeli che attualmente l'appaia al vertice della graduatoria italiana dei campioni tricolori a quota 24.

Lea Pericoli ha vinto il primo set per 6 a 0 e nel secondo ha concesso solo due games alla giovane rivale. Al termine del match della Pericoli, sono scesi in campo per la Lancia Panatta ed Ocleppo rispettivamente opposti a Franchitti e Di Domenico per il Parioli, che ha dovuto rinunciare all'apporto di «Pancho» Di Matteo non ancora ripresosi dal leggero collasso che domenica scorsa a Roma gli impedì di disputare la finale del master «Rothmans» contro Corrado Barazzutti.

Adriano Panatta, nonostante fosse assente dalle gare da circa un mese, è apparso in buone condizioni atletiche ed abbastanza calibrato nei colpi. Il suo avversario Franchitti, invece, è incorso in numerosi errori rendendogli più facile il compito. Panatta ha così potuto sciorinare un buon tennis ricevendo i meritati applausi del folto pubblico che gremiva la tribuna del campo stadio del Monviso, nonostante il giorno feriale e la minaccia di pioggia.

Panatta ha conquistato il secondo punto per la squadra Lancia battendo Franchitti con il punteggio di 6-2, 6-4. Mimì Di Domenico, nel singolare fra i «numero due», coglieva la rivincita contro Gianni Ocleppo che l'aveva battuto al termine di una drammatica partita agli internazionali d'Italia a Roma nel mese di giugno. Di Domenico, ex grande speranza del tennis azzurro, immolatosi proprio qui al «Monviso» cinque anni fa nel confronto di Coppa Davis contro la Cecoslovacchia dove perse due match che poteva benissimo vincere, ha giocato molto bene, calibrato nei colpi, con grande tranquillità.

Ocleppo invece ha confermato il suo momento non troppo brillante. Finisce troppo presto in debito d'ossigeno ed è costretto ad accorciare troppo i colpi e le gambe, già il suo punto debole, lo assistono ancora di meno. Di Domenico ha conquistato così il punto per i Parioli battendo Ocleppo per 6-3, 6-2.

Rino Cacioppo

Il TORINO domani sera a Monza

Il Torino disputerà domani sera (ore [illegible]) a Monza una partita amichevole legata al trasferimento di Patrizio Sala. Radice dovrebbe essere in grado di schierare tutti i titolari, anche per una prova generale in vista della trasferta di Catania per la Coppa Italia. Lo stesso Patrizio Sala, vittima nei giorni scorsi di un attacco di mal di gola, sembra ristabilito e dovrebbe giocare.

Coppa Stampa Sera

I campioni piemontesi alla finale

La Coppa dei Campioni del Piemonte, la manifestazione calcistica per dilettanti organizzata da «Stampa Sera» con la collaborazione del comitato regionale della Figc, è giunta alla tanto attesa fase decisiva. Come gli sportivi certamente ricorderanno, dopo la prima serie di partite eliminatorie disputate nello scorso giugno, Bra e Gattinara hanno acquisito il diritto a contendersi la vittoria nella finalissima. Dopodomani (inizio ore 21) è in programma la prima partita a Gattinara, mentre venerdì 26 si giocherà il retour-match sul campo del Bra, sempre alle ore 21.

Rispetto a tre mesi fa le due squadre finaliste scenderanno in lizza presentando formazioni pressoché rinnovate. Costituisce pertanto motivo di particolare interesse il fatto che sia il Bra che il Gattinara si sono rinnovate con il preciso intento di puntare sui giovani, il che non dovrebbe mancare di rendere assai combattute le due partite valide per l'assegnazione della coppa messa in palio da Stampa Sera.

REGOLAMENTO — Le due partecipanti alla finalissima si affronteranno in due partite, in programma sui rispettivi campi in notturna. In caso di parità al termine dei due incontri si terrà conto del quoziente reti, tenendo presente che i gol segnati in trasferta conteranno doppi. Qualora dovesse perdurare la situazione di parità, al termine dei novanta minuti regolamentari di gioco verranno calciati cinque calci di rigore (da giocatori diversi) per parte. Ogni squadra potrà effettuare durante i due incontri cinque sostituzioni.

CALENDARIO — Venerdì 19 settembre a Gattinara (ore 21) Gattinara-Bra; venerdì 26 a Bra (ore 21) Bra-Gattinara.

fr. bert.

CICLISMO

Ritorna Sanson Moser "leader,,

L'asta per Moser è chiusa: Teofilo Sanson, con un colpo da maestro, ha battuto tutti sulla linea del traguardo e la prossima stagione il campione d'Italia correrà per fare «reclame» ai suoi gelati. I termini precisi dell'accordo non si conoscono, ma pare che Sanson, per rientrare nel ciclismo professionistico, abbia preventivato una spesa di quasi duecento milioni: 130 per gli stipendi e le assicurazioni (oltre a Moser saranno ingaggiati il direttore sportivo Bartolozzi ed almeno altri dieci corridori, tra cui Poggiali, Fontanelli, Simonetti e Ritter); gli altri per l'attività internazionale. Ieri, a Cologna ai Colli, si è avuto il colloquio decisivo: manca ancora la firma, perché la Filotex deve dare il suo nullaosta, ma ormai si tratta soltanto di un dettaglio. Con Sanson basta una stretta di mano: è sempre stato così.

La Filotex lascia, la Sanson ritorna. Ed anche se è presto per fare programmi precisi per la prossima stagione, sembra scontato che Moser nel '76 — qualunque sia il percorso ideato da Torriani — parteciperà al Giro d'Italia. E può anche darsi che tenti l'accoppiata Giro-Tour. Sanson ha molto coraggio e vuole che anche i suoi corridori ne abbiano altrettanto. Moser forse ha bisogno di essere guidato da un uomo così.

Il direttore sportivo Bartolozzi, che seguirà Moser, vorrebbe che nella nuova squadra entrassero anche i giovani [illegible] (vincitore del Giro delle Regioni) e Landoni, uno dei dilettanti azzurri più validi. Quasi sicuramente sarà accontentato, Sanson vuol mettere Moser nelle condizioni migliori per vincere. Poi, tutto dipenderà da lui.

Maurizio Caravella

Calendario Serie C - Girone A

Il campionato di Serie C (diviso in tre gironi di venti squadre) è cominciato domenica 14 settembre e proseguirà senza alcuna sosta ogni domenica sino alla 15ª giornata (21 dicembre). Domenica 28 dicembre, per la vicinanza del Natale ci sarà un turno di riposo. Gli incontri riprenderanno il 4 gennaio '76 (16ª giornata) ed il 25 gennaio si concluderà l'andata.

1ª GIORNATA

A	Partita	B
1-1	Albese-Seregno	
rinv.	Alessand.-S. Ang. L.	
2-2	Belluno-Clodia S.	
1-1	Bolzano-Lecco	
1-0	Monza-Trento	
1-0	Padova-Cremon.	
1-2	Pro Verc.-Treviso	
2-2	Pro Patria-Mantova	
0-1	Venezia-Juniorcas.	
0-1	Vigevano-Udinese	

2ª GIORNATA

A	Partita	B
	Clodia S.-Bolzano	
	Cremonese-Pro Verc.	
	Juniorcas.-Monza	
	Lecco-Pro Patria	
	Mantova-Albese	
	S. Ang. L.-Padova	
	Seregno-Vigevano	
	Trento-Venezia	
	Treviso-Alessand.	
	Udinese-Belluno	

3ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Mantova	
	Bolzano-Treviso	
	Cremonese-Trento	
	Monza-Albese	
	Padova-Lecco	
	Pro Verc.-Seregno	
	Pro Patria-Clodia S.	
	S. Ang. L.-Juniorcas.	
	Venezia-Udinese	
	Vigevano-Belluno	

4ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Bolzano	
	Belluno-Venezia	
	Clodia S.-Vigevano	
	Juniorcas.-Cremon.	
	Lecco-Seregno	
	Mantova-S. Ang. L.	
	Monza-Pro Verc.	
	Trento-Padova	
	Treviso-Pro Patria	
	Udinese-Alessand.	

5ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Lecco	
	Bolzano-Belluno	
	Cremonese-Udinese	
	Padova-Albese	
	Pro Verc.-Trento	
	Pro Patria-Juniorcas.	
	S. Ang. L.-Clodia S.	
	Seregno-Venezia	
	Treviso-Mantova	
	Vigevano-Monza	

6ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-S. Ang. L.	
	Belluno-Padova	
	Clodia S.-Udinese	
	Juniorcas.-Seregno	
	Lecco-Pro Verc.	
	Mantova-Cremon.	
	Monza-Alessand.	
	Trento-Bolzano	
	Venezia-Treviso	
	Vigevano-Pro Patria	

7ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Juniorcas.	
	Cremonese-Monza	
	Padova-Venezia	
	Pro Verc.-Clodia S.	
	Pro Patria-Bolzano	
	S. Ang. L.-Vigevano	
	Seregno-Belluno	
	Trento-Albese	
	Treviso-Lecco	
	Udinese-Mantova	

8ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Alessand.	
	Belluno-Pro Patria	
	Bolzano-Seregno	
	Clodia S.-Mantova	
	Juniorcas.-Trento	
	Monza-Lecco	
	S. Ang. L.-Treviso	
	Udinese-Pro Verc.	
	Venezia-Cremon.	
	Vigevano-Padova	

9ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Belluno	
	Clodia S.-Venezia	
	Cremonese-S. Ang. L.	
	Lecco-Juniorcas.	
	Mantova-Bolzano	
	Pro Verc.-Albese	
	Pro Patria-Monza	
	Seregno-Padova	
	Trento-Vigevano	
	Treviso-Udinese	

10ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Lecco	
	Belluno-Cremon.	
	Bolzano-Alessand.	
	Juniorcas.-Mantova	
	Padova-Clodia S.	
	S. Ang. L.-Trento	
	Seregno-Monza	
	Udinese-Pro Patria	
	Venezia-Pro Verc.	
	Vigevano-Treviso	

11ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Juniorcas.	
	Alessand.-Vigevano	
	Bolzano-Udinese	
	Clodia S.-Seregno	
	Lecco-Venezia	
	Mantova-Trento	
	Monza-Belluno	
	Pro Verc.-Padova	
	Pro Patria-S. Ang. L.	
	Treviso-Cremon.	

12ª GIORNATA

A	Partita	B
	Cremonese-Lecco	
	Juniorcas.-Belluno	
	Monza-Treviso	
	Padova-Pro Patria	
	Pro Verc.-Alessand.	
	S. Ang. L.-Bolzano	
	Trento-Clodia S.	
	Udinese-Seregno	
	Venezia-Albese	
	Vigevano-Mantova	

13ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Cremon.	
	Belluno-Trento	
	Bolzano-Vigevano	
	Clodia S.-Alessand.	
	Juniorcas.-Padova	
	Lecco-Udinese	
	Mantova-Monza	
	Pro Patria-Pro Verc.	
	Seregno-Treviso	
	Venezia-S. Ang. L.	

14ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Venezia	
	Belluno-Albese	
	Cremonese-Pro Patria	
	Monza-Bolzano	
	Padova-Mantova	
	S. Ang. L.-Seregno	
	Trento-Lecco	
	Treviso-Clodia S.	
	Udinese-Juniorcas.	
	Vigevano-Pro Verc.	

15ª GIORNATA

A	Partita	B
	Bolzano-Padova	
	Clodia S.-Albese	
	Juniorcas.-Vigevano	
	Lecco-Belluno	
	Mantova-Venezia	
	Pro Verc.-S. Ang. L.	
	Pro Patria-Alessand.	
	Seregno-Cremon.	
	Treviso-Trento	
	Udinese-Monza	

16ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Vigevano	
	Alessand.-Seregno	
	Belluno-Mantova	
	Cremonese-Bolzano	
	Lecco-Clodia S.	
	Monza-S. Ang. L.	
	Padova-Treviso	
	Pro Verc.-Juniorcas.	
	Trento-Udinese	
	Venezia-Pro Patria	

17ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Cremon.	
	Bolzano-Juniorcas.	
	Clodia S.-Monza	
	Mantova-Pro Verc.	
	Pro Patria-Albese	
	S. Ang. L.-Lecco	
	Seregno-Trento	
	Treviso-Belluno	
	Udinese-Padova	
	Vigevano-Venezia	

18ª GIORNATA

A	Partita	B
	Albese-Treviso	
	Cremonese-Vigevano	
	Juniorcas.-Clodia S.	
	Lecco-Mantova	
	Padova-Monza	
	Pro Verc.-Belluno	
	S. Ang. L.-Udinese	
	Seregno-Pro Patria	
	Trento-Alessand.	
	Venezia-Bolzano	

19ª GIORNATA

A	Partita	B
	Alessand.-Padova	
	Belluno-S. Ang. L.	
	Bolzano-Pro Verc.	
	Clodia S.-Cremon.	
	Mantova-Seregno	
	Monza-Venezia	
	Pro Patria-Trento	
	Treviso-Juniorcas.	
	Udinese-Albese	
	Vigevano-Lecco	

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

IL FANTASMA ERRABONDO

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

le gemelline di Homero

DICK TRACY E LO SCHELETRO

il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Obbedivano a Garibaldi; 5. Rendono difficile la navigazione; 18. Unisce la Crimea alla Russia; 19. Varietà di pappagallo; 17. Mollusco di scoglio; 19. Si consuma a fettine; 20. Nota musicale; 21. Non impensieriscono i bevitori; 22. Provincia del Lazio; 23. Centocinquanta romani; 24. Il nome dell'attrice Sodo; 25. Colpisce il fegatoso; 26. Un Ferrer di Hollywood; 27. Materia di studio per futuri medici; 29. Si volta continuando a leggere; 30. Fu sede di un'effimera repubblica; 31. Il vanto di Salomone; 32. Scatena l'impeto della cavalleria; 33. Albergo lungo l'autostrada; 34. L'antica regione comprendente Troia; 35. Risorgeva dalle proprie ceneri; 36. Aeroporto dell'Italia meridionale; 37. Il genere al quale apparteniamo tutti; 38. Non comporta differenze; 39. Compianto divo americano; 40. Nel vaso di Pandora c'erano tutti; 41. Il nome della Malfatti; 42. Gioca con la Nazionale Campione del Mondo; 44. Isola per i francesi; 45. E' bagnata dal Po; 46. Vinse a Sadowa; 47. Formula l'ipotesi; 48. L'attrattiva di Montecarlo e di Sanremo; 49. Suarez per gli amici; 50. Gli estremi di Suarez; 51. Parte della nave; 52. La famiglia della quale fanno parte il grisù ed il Boe; 53. Copricapo bersaglieresco; 54. Distinguono i granatieri; 55. E' protetta dal carter; 56. Diede i natali a Vespasiano.

VERTICALI: 1. La prima parola del bebè; 2. Altro nome dell'arcobaleno; 3. Nota musicale; 4. Parte di racconto; 5. Personaggio dannunziano; 6. Accoglie il monaco; 7. Urna per ceneri; 8. Articolo plurale; 9. In quel luogo; 10. La vertice del tempo; 11. Simbolo dell'aviazione; 12. Bille per mustatori; 13. Fiume della Toscana; 14. Fanno ala alla «d»; 15. Palline che fanno bene!; 16. Si cura con il ferro; 18. Piania... che piange!; 21. Li studiano gli enologhi; 22. Consente ragionamenti coerenti; 23. Un nome ed un colore; 24. Coccodrillo del Gange; 25. Con la fede e la speranza; 26. La scuola per i più piccini; 28. Non ha nulla di eccezionale; 29. Si mangia imbottito; 30. Tutt'altro che ombroso; 32. Si accende strofinandolo; 33. Maestro per i latini; 34. Un esperto in stufe; 35. Materia prima per pastifici; 36. Si scrivono in versi; 38. La gloria di Bottolo; 39. Serve allo stalliere; 41. Aldo, veterano del nostro ciclismo; 42. Il nome dell'attore Donlevy; 43. Si sparano con la pistola Very; 45. Grave menda; 46. Anche; 48. Un fratello di Jafet; 49. Nipote di Abramo; 50. Vi lavorano gli attori cinematografici; 51. Sigla di Cagliari; 52. Esprime perplessità; 53. Fede poetica.

Rebus 1 (fr.: 9 - 6)

Rebus 2 (fr.: 6 - 7)

SOLUZIONI DEI GIOCHI

SOLUZIONE DELLA DAMA: 39-34, 30-39, 22-18, 13-31; 41-37, 31-33; 35-30, 24-44; 15-2, 16-27; 2-9, 3-14; 50-10+.

SOLUZIONE DEL REBUS 1: MA do; RN ale; ERR ore = MADORNALE ERRORE.

SOLUZIONE DEL REBUS 2: F e; ro IC; ani mali = FEROCI ANIMALI.

SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Perché quando si racconta che l'individuo ha fatto la scenata una poteva aprire una portiera della macchina poiché questa ne ha solo due (disegno centrale) e i fantomatici rapitori erano seduti nei sedili anteriori; pertanto per poter uscire dal sedile posteriore, era necessario che uno dei primi scendesse dall'auto, cosa che non poteva succedere, perché l'auto era in marcia.

SCACCHI

Soluzione dello studio n. 1063: 1. Ce8,Rg6 2. 45+, Txh5 3. f5+,Txf5 4. g4, Te5 5. Af5+,Txf5 6. Cg7 con il matto alla mossa seguente.

N. 1064 (8+10)

T. Rikkets (2° Pr. «The Problemist», 1972)

Il Bianco matta in 3 mosse

Portisch-Gligoric (Difesa Est-Indiana): 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. e4,d6 5. f3,0-0 6. Ae3,e5 7. d5,c6 8. Ad3,cxd5 9. cxd5,Cbd7 10. Cge2,Ch5 11. 0-0,f5 12. exf5,gxf5 13. Dd2, Cdf6 14. Rh1,Rh8 15. Ag5,Ad7 16. Dc2,De8 17. Tac1,e4 18. fxf1,De8 23. Cf4,Cg7 24. Tf3, Af5 25. h3,b5 26. Af6,b4 27. Cce2,Df7 28. Ch5,Axf5 29. Cxf6,De7 30. Cd4,Ag8 31. Ce8, Db7 32. Cxh7,Cf5 33. Txf5, Axf5 34. Ce7, il Nero abbandona. f. p.

DAMA

Il problema (D. Kloos)

Il B. muove e vince

De Boer-Jansen (Amsterdam '71): 33-28, 18-22; 31-26, 20-25; 39-33, 14-20; 44-39, 20-24; 29x20, 25x14; 32-28, 12-18; 37-32, 7-12; 36-31, 1-7; 41-36, 14-20; 50-44, 10-14; 15-20, 4-10; 39-33, 19-23; 28-19, 14x23; 25x14, 10-19; 32-28, 23x32; 38x27, 9-14; 42-38, 19-23; 34-29, 23x34; 40x29; 13-19; 39-34, 19-23; 43-38, 8-13; 45-40, 15-20; 40-35, 5-10; 44-40, 20-25; 35-30, 23-28; 38-32, 28x37; 31x42, 22x31; 26x37, 17-22; 42-38, 11-17; 46-41, 6-11; 30-24, 17-21; 24-20, 25-30; (il Nero riesce a piazzare un tiro a due varianti, di quarta intenzione): 34x25, 18-23, 20x27, 21x45; 29x18, 12x23, il B. abbandona. c. b.

RISOLVIAMO IL POLIZIESCO

L'ESATTORE — Perché il maresciallo vuole arrestare l'esattore?

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 quadri; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Nord:
♠ A 9 8 6 5
♥ R 7 4 2
♦ A 5
♣ A R

N — O — E — S

Sud:
♠ D 10 7 5 2
♥ A 5 3
♦ R D
♣ F 6 5

Ovest attacca con il Fante di quadri. Come deve giocare Sud per avere il maggior numero di probabilità di mantenere il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Reagite prontamente ad eventuali stati depressivi; il periodo si presenta estremamente propizio per l'attuazione di nuovi progetti di lavoro ed è estremamente particolare industria poiché rischiate di perdere occasioni che poi non avrete più la fortuna di cogliere. Le previsioni circa il vostro futuro economico sono ottime.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Possibile qualche momento di scoraggiamento motivato da preoccupazioni circa il futuro economico: state sbarazzati dell'idea di perdite. Non scoraggiatevi ed imponetevi un minimo di coraggio: presto vi sarà propizio l'aspetto doppiamente positivo di Mercurio e Giove.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mercurio si preannuncia propizio negli affari per coloro che si dedicano al commercio e per gli inventori. Giornata sostanzialmente positiva per quasi tutti, anche nella vita sentimentale; nei rapporti familiari dovrete affrontare qualche contrasto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sarete, in giornata, notevolmente avvantaggiati dalla posizione astrale che si preannuncia particolarmente propizia: ogni impresa si risolverà favorevolmente, soprattutto quelle di tipo commerciale. Periodo fecondo per coloro che svolgono attività intellettuale. Coloro che hanno incarichi di fiducia aumenteranno il loro prestigio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Gli influssi astrali vi sono favorevoli; in giornata vi sentirete in ottima forma e avrete buone possibilità di concludere vantaggiosissimi affari. Sforzatevi di superare momentanei stati depressivi: il periodo è buono, non sprecate la fortuna. Favoriti i viaggi di lavoro soprattutto se all'estero.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete momentaneamente ... per quanto concerne i sentimenti. Presto, però, una congiunzione di Giove con la Luna tonificherà l'aspetto sentimentale della vostra vita. Anche il lavoro e gli interessi godranno in parte di questo benefico influsso e vi assicureranno un agiato futuro economico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giove e Mercurio che si troveranno in una particolare congiunzione vi avvantaggeranno nella vita affettiva e nel lavoro ripercuotendosi tra l'altro favorevolmente ed in larga misura nella sfera degli interessi. Entro la settimana notizie rincuoranti circa un investimento.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Sappiate agire con maggiore energia; solo così potrete realizzare quanto vi siete proposti. Riuscirete in particolare a risolvere una questione che da tempo richiede una soluzione. Anche se la Luna sarà in posizione negativa riuscirete comunque a volgere le situazioni a vostro vantaggio. Favoriti anche i sentimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli influssi astrali solo apparentemente sembrano volti a vostro favore; in realtà una negativa interposizione di Mercurio e Luna nel segno vi danneggerà negli interessi, e soprattutto in quelli di una certa importanza. Riuscirete a risolvere i problemi, ma in ritardo. Negativa sotto ogni punto di vista anche la vita affettiva.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Godrete della presenza del Sole e di Giove in buona posizione: favoriranno la riuscita negli affari. E' però indispensabile che affrontiate le varie situazioni con la massima energia se volete vedere attuarsi ogni vostro progetto.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Evitate assolutamente di prendere decisioni poiché il periodo si presenta decisamente sfortunato. Sappiate vagliare con più cura anche le vostre amicizie poiché siete oggetto di maneggi di persone senza scrupoli che speculano sulla vostra onestà e sulla vostra ingenuità.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sappiate cogliere al volo le buone occasioni che si riveleranno per estremamente proficue. Godrete dell'influsso particolarmente positivo di Mercurio e di Giove. Evitate in ogni caso di contare sull'appoggio che vi è stato promesso: fate conto solo sulle vostre forze, le sole sicure.

Concluso l'assalto all'ambasciata egiziana di Madrid

Il commando ad Algeri liberati i cinque ostaggi

Boumedienne ha messo a disposizione un aereo ed ha concesso asilo ai quattro guerriglieri palestinesi

Algeri, 16 settembre.

E' durato poco più di sedici ore l'assalto del commando palestinese all'ambasciata egiziana di Madrid. Stamane l'aereo con a bordo i quattro guerriglieri e i cinque ostaggi è atterrato all'aeroporto di Algeri. Questi ultimi, l'ambasciatore egiziano Mahmoud Abdel Ghaffar, il console Mohamed El-Shaffei Makk, l'addetto stampa Mohamed El-Afifi e gli ambasciatori algerino e iracheno, sono stati immediatamente liberati.

I quattro palestinesi sono stati condotti in una saletta d'onore dell'aerostazione dove sono stati rifocillati. I quattro, con il volto coperto da calze di nylon, apparivano piuttosto nervosi e si sono rifiutati di fare dichiarazioni. L'ambasciatore egiziano Ghaffar ha rilasciato una breve dichiarazione in cui ha espresso la speranza che l'azione di Madrid sia l'ultima di questo tipo. Ghaffar, rifacendosi ai rimproveri che i palestinesi muovono all'Egitto, ha affermato che il suo Paese «non ha mai tradito e no.. è mai venuto meno alla sua parola».

L'azione del commando era cominciata ieri verso mezzogiorno. Quattro uomini armati avevano fatto irruzione nell'ambasciata dell'Egitto a Madrid, prendendo come ostaggi l'ambasciatore e altri due diplomatici. Il commando minacciava di uccidere i tre uomini e di far saltare l'edificio se il governo del Cairo non avesse rinunciato ad applicare il nuovo accordo provvisorio di pace con Israele.

Il presidente Sadat aveva reagito accusando i leaders dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di essere responsabili dell'azione terroristica. Yasser Arafat, leader di Al Fatah, aveva smentito le accuse egiziane «condannando» ufficialmente l'azione di Madrid. L'Olp ha poi reagito duramente alle accuse egiziane respingendo «lo spirito e la lettera, il tono e le minacce». A Beirut, invece, un altro gruppo della guerriglia palestinese, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», ha giustificato la azione del commando.

In queste polemiche si sono inseriti, come mediatori, gli ambasciatori algerino e iracheno. Boumedienne ha accettato di accogliere sul suo territorio i quattro guerriglieri ed i loro ostaggi e ha messo a disposizione un aereo per il trasporto. L'assalto si è così concluso senza spargimento di sangue. *(Ansa - Ap)*

Madrid. I guerriglieri escono dalla sede dell'ambasciata con i cinque ostaggi (Ap)

Mare sporco: sotto processo ufficiale sanitario di Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 16 settembre.

(g. b.) Seconda udienza, stamane in pretura, del processo al prof. Giuseppe Lombardo, ufficiale sanitario del Comune di Genova, che il pretore Almerighi ha posto sotto accusa per omissione di atti d'ufficio e abuso di potere. Ritorna così alla ribalta, quando la stagione balneare è ormai conclusa, il problema dell'inquinamento del mare.

All'inizio dell'estate, il pretore Almerighi aprì un'inchiesta per accertare il grado di inquinamento, che, secondo le disposizioni ministeriali, non può superare i 100 colonbatteri per decilitro. Chiese in visione al prof. Lombardo la documentazione relativa ai nulla osta sanitari per la balneazione e i risultati dei «campionamenti», dai quali risultava, secondo il pretore, che il mare era inquinato, e che i prelievi fatti, peraltro insufficienti, rivelavano un tasso di «avvelenamento» superiore a quello consentito.

Di qui l'incriminazione dell'ufficiale sanitario, il quale, interrogato in istruttoria, precisò che la competenza amministrativa circa l'apertura degli stabilimenti balneari era del questore, e non del sindaco, per cui non aveva mai chiesto al sindaco l'emissione di ordinanze di divieto della balneazione. In sostanza il Comune, attraverso l'ufficiale sanitario, si limitò ad attestare al questore la possibilità «sanitaria» di fare i bagni. Il dott. Almerighi, invece, rinviò a giudizio il prof. Lombardo contestandogli di non aver rispettato le norme della circolare ministeriale sull'inquinamento.

Arrestato a Biella ladro rumoroso

Biella, 16 settembre.

(p. m.) Un ladro, entrato negli uffici della stazione di Biella del Corpo forestale nella speranza di trovare un po' di denaro, è stato sorpreso da una guardia. Il giovane, Luciano Puddu, di 22 anni, abitante in città, è stato poi arrestato dagli agenti del commissariato di P.S.

La forestale ha sede al pianterreno di un edificio situato in un cortile di via Amendola 26, nel centro urbano. Verso le 4,30 il Puddu ha forzato le sbarre di una inferriata per rompere il vetro della finestra. Il rumore ha allarmato la guardia Domenico Malneri Panizza, di 23 anni, che si trovava nella parte adibita a caserma.

Intuito quel che stava accadendo, il Panizza si è recato nell'ufficio ed ha atteso, al buio, che il ladro penetrasse nel locale. Il Puddu si è così trovato di fronte la guardia, che gli ha intimato di non muoversi puntando contro di lui la pistola d'ordinanza.

Ladri svaligiano la villa del vicesindaco

Sanremo, 16 settembre.

(r. b.) La villa del vicesindaco di Ospedaletti, dottor Daniele Jacono, primario dell'ospedale ortopedico di Bussana, è stata saccheggiata nella notte dai ladri. Mentre il professionista e la moglie erano fuori a cena presso amici, è stata forzata la serratura e sono state rubate pellicce e preziosi per oltre 11 milioni di lire.

I malviventi nonostante fosse scattato il sistema di allarme ed una sirena fosse entrata in azione, hanno continuato la loro razzia accendendo addirittura tutte le luci della villa. Alcuni vicini, quando hanno visto la casa illuminata, hanno creduto che il congegno anti-ladri fosse stato azionato inavvertitamente dai coniugi Jacono e non hanno dato nessun allarme.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Un modesto incremento d'attività

TORINO — La Borsa denuncia oggi un modesto incremento di attività. La risposta premi vede ritiri valutabili intorno al 60 per cento delle partite prenotate e riguardanti prevalentemente Fiat e Viscosa, in minor misura Generali e Immobiliare Roma; abbandonate le Montedison, in continua flessione. L'andamento della seduta è contrastato, su fondo debole. In recupero è la Stet, sia pure con qualche difficoltà, mentre la Sip si appesantisce ulteriormente. Degli altri titoli guida soltanto la Fiat ordinaria mantiene le proprie posizioni, con tendenza a migliorare nell'immediato dopo listino. Modeste flessioni denunciano assicurativi, finanziari, immobiliari, e gli altri titoli industriali. Per contro la domanda continua a far leva su Piemonte Finanziario e Borgosesia. Il reddito fisso è migliore. Chiusura Montedison 1 gennaio '74: 478.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinarie: 1015, 1016, 1007, 1016; Fiat priv.: n.t., n.t., n.t., 737.

LE AZIONI A TORINO

	15-9	16-9
ALIMENTARI		
Alivar	2050	1900
Eridania	1800	1694
Florio	380	380
Motta	1170	1170
Romana Zuccheri	340	340
Vinchi Unica	324	292
BANCARIE		
Banco Roma	14600	14900
Comit	15600	15600
Credito It.	1800	1790
Interbanca priv.	13350	13100
Mediobanca	67200	66900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1070
Eternit	1050	1050
Eternit priv.	1520	1520
Fornaci Rhinia	2430	2440
Unicem	3420	3770
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	717	707
Italgas	[illegible]	334
Liquigas	183	179
Liquigas priv.	130	130
Mira Lanza	25250	25000
Montedison	486	476
Monted. Gemina	470	460
[illegible]	695	690
Pierrel	745	700
Rumianca	2285	2265
SAFFA	3650	3650
SAIAG	1490	1480
Schiapparelli	4200	4200
COMMERCIALI		
Rinascente	77 30	76 375
» priv.	50 10	51
Silos Genova	2500	2500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	682	670
Beni Imm. It. priv.	404	404
Beni Stabili	4550	4550
Cond. Acqua Roma	649	649
Generale Imm.	210	207,75

	15-9	16-9
Imm. Agr. Vittoria	6150	6150
Invim	4550	4550
Risanamento	6980	6980
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10850	10800
» » priv.	6200	6200
Latina	990	980
Latina priv.	907	907
Generali	64200	63750
RAS	66700	68200
S.A.I.	9150	9080
Toro Ass.	15060	14950
Toro Ass. priv.	6450	6350
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1030	1030
Autostrada To-Mi	2300	2250
Fer. Co.	270	265
Italcable	3420	3420
N.A.I.	2770	2750
SIP	1273	1231
Torino-Nord	92	92
FINANZIARIE		
Bastogi	1265	1245
Finsider	280	279
GIM	2230	2250
IFI priv.	2185	2150
IBI	6750	6600
Invest	2085	2035
La Centrale	9450	9390
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	6300	6300
Pirelli & C.	1330	1330
Pirelli S.p.A.	758 50	758 50
S.A.R.O.M. fin.	1660	1650
S.I.F.A.	770	740
S.M.E.	1045	980
STET	1365	1390
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	580	580
Marelli & C.	500	500
Pav. Elettrie	1920	1920
MECCANICI AUTOM.		
FIAT °	1018	—
» priv. °	731	—
Castagnetti	1810	1810
Guardini	2930	2900

	15-9	16-9
Nebiolo	124 50	124 30
Olivetti	1087	1074
» priv.	888	878
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Fornara & C.	722	729,50
Italsider	370	368
Metalli	1950	1930
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	39 75	39,75
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11200	11200
» priv.	5250	5250
Cartiera Italiana	618	618
TESSILI		
Cot. Cantoni	7900	7900
Fisac	2750	2730
Borgosesia	14700	15350
Montedison Fibre	79	80
» » pr.	92	92
Viscosa	1605	1598
» priv.	880	880
DIVERSI		
Acqua pot. TO	655	660
Ciga	1345	1345
CIR	5460	5400
Facchetti	116	116
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 —	87 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	84 50	84 50
Pirelli 5%	69 50	69 50
Med. Fingest 7%	132 —	131 —
Med. C. Erba 7%	82 50	82 50
» Viscosa 7%	110 —	109 —
Med. S. Spirito 7%	97 —	97 —
Med. Montefibre 7%	79 50	79 50
Metalli 6%	92 50	92 50
Liquigas 7½ '70	85 —	85 50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» 7% '73	80 —	80 —
GIM 6%	91 —	91 —

° Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-9	16-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 20	96 20
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	89 70	89 90
» 5%	97 10	97 10
Fr. R. 5% Trieste	91 80	92 10
Rif. Fond. 5%	92 —	92 —
Fr. R. 5% Tr. '94	90 80	91 30
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	82 90
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	100 05	100,05
» » '77	95 10	95 10
» » '78	89 80	89 50
» 5½% '79	88 90	88 45
» » '80	83 30	83 80
» » '82	81 65	82 65
B.T.P. 7% '78	95 —	95 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 05	79 05
» » '63 II	79 —	79 —
» » '65 I	77 —	78 —
» » '65 II	76 90	77 —
» » '67	75 70	76 20
» » '68 I	74 80	75 10
» » '68 II	74 20	74 20
» » '69 I	74 45	74 70
» » '69 II	74 35	74 45
» 7% '70	87 30	87 40
» » '71	84 10	84 80
» » '72 I	82 80	82 80
» » '72 II	77 70	78 20
» » '73	78 30	78 40
» » '74 ind.	101 30	101 20
» Buitoni 6%	92 —	92 —
IRI 6% '64	83 50	84 20
» » '65	81 50	81 60
» Alfa 7% '70	79 —	80 —
Satap 5½% '65	86 —	86 —
» » '67	87 —	87 —
Autostrade 6% '68 I	74 70	74 70
» » '68 II	73 80	73 80
» » '69	74 —	74 15
» 7% '71	82 50	83 —
» » '72	80 75	80 60
» » '73	81 30	81 30
OO.PP. 5%	87 —	87 30
» 5½%	87 40	87 40
» 6%	89 30	89 30
» 7%	[illegible]	73 —
» I.Sr. 7% 1°	78 70	78 20
» » » 2°	78 40	78 40
» » » 3°	77 45	77,65
» » » 4°	[illegible]	77 —
» » » 5°	77 40	77 40
» » » 6°	77 25	77 25
» » » 7°	76 80	76 90
» » » 8°	77 —	77 —
» » » 9°	92 —	92 —
» Anas 6% '68	64 70	70 —
» » 7% '72	74 40	74 10

	15-9	16-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	70 10	70 10
» » 7% 1°	74 80	74 80
» » » 2°	74 50	74 30
FS.SS. 6% '65 I	79 20	79 50
» » '65 II	77 90	77 80
» » '66 I	78 05	77 70
» » '66 II	76 50	76 10
» » '67	76 25	76 —
» » '68 I	74 20	73 80
» » '68 II	79 80	79 80
» » '70	73 30	73 30
» 7% '71	79 —	79 —
» » '72 I	78 50	78 30
» » '72 II	77 50	77 70
A.F.S. 6% '67	75 60	75 40
» » '68	73 20	73 50
» » '69	75 —	75 30
» 7% '70	77 90	78 20
» » '71	81 60	81 60
» » '72 I	81 80	81 80
» » '73	81 40	81 40
F.Verde 6% Sp. 1°	80 80	80 80
» » » 2°	79 15	79 15
» » » 3°	78 —	78 —
» » » 4°	78 —	78 —
» » » 5°	78 —	78 —
» » » 6°	74 60	74 60
» » » 7°	73 675	73 80
» » » 8°	73 40	73 70
» 7% I	78 80	78 80
» » II	78 40	78 40
Iclpo vent. 5½%	84 30	84 20
» » 6%	74 60	75 —
» » 7% 1°	78 40	78 40
» » » 2°	77 20	77 60
» » » 3°	75 80	75 10
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	76 —	76 —
» » » 6°	78 30	78 30
IMI 7% XXVIII	79 00	80 00
» » XXIX	79 30	79 70
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 40	93 40
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 30	86 30
» » XXXIII	79 90	80 20
» » XXXIII op.	92 90	92 90
» » XXXIV	77 80	77 60
» » XXXV	81 30	81 30
» » XXXVIII	77 30	77 30
» » XXXIX	77 80	77 80
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 —	78 —
» XLIII 8%	83 20	83 20
» XLIV 8%	99 —	99 —
» s.a. '64 I.V.	96 20	97 20
Enl Sud 8% '64 F	93 70	94 —
Fiat 6% '57	99 50	99 30
Fiat 5½% '60	87 —	87 —
Olivetti 7% '73-75	—	—
» » '58	93 —	93 —
» 5½% '59	94 80	94 80
» 5½% '62 1°	84 —	84 50

	15-9	16-9
Oliver. 5½% '62 2°	87 10	87 30
It. Gas 5½% '61	82 20	82 40
Rumianca 5½% '63	94 30	94 30
» » '62	86 60	86 60
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	92 30	92 30
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	74 —	74 —
Lancia 5½% '60	93 10	93 10
» » '62	83 30	83 30
Fergat 8%	87 —	87 —
Torino-Savona 5½	87 10	87 10
Tr.C.S.Barg. 5½	83 —	83 —
Carr. It. 7% '40	—	—
» » 5½ '62	81 30	81 30
Isveim. 6% '64 9°	90 —	[illegible]
» » » 10°	90 35	[illegible]
» » '65 11°	88 20	[illegible]
» » '66 12°	85 —	[illegible]
» » '67 13°	82 20	[illegible]
» » 14°	80 80	[illegible]
» » '68 15°	82 20	[illegible]
» » '69 16°	80 30	[illegible]
» 7% '70 17°	82 —	[illegible]
» » '71 18°	80 —	[illegible]
» » 19°	80 10	[illegible]
» » 20°	79 50	[illegible]
» » 21°	80 —	[illegible]
Torino 6% '52	82 —	82 —
» Aem 5½ '60	74 20	75 —
» » » '62	74 60	74 30
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 50	83 50
C.I.S. 7% '70	83 80	83 40
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 65	79 65
» » '72	78 30	78 30
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	86 60	86 60
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	84 —	84 —
Rumianca 6%	111 —	110 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Fingest 7%	131 —	130 —
Med. C. Erba 7%	82 —	82 —
» Viscosa 7%	109 —	108 —
Med. Sip 7%	83 80	83 80
» S. Spirito 7%	96 50	96 50
» Montefibre 7%	79 —	79 —
Metalli 6%	91 90	91 90
Liquigas 7½% '70	83 30	83 —
» » '71	84 50	84 50
» 7½% '72	84 50	84 50
» 7% '73	79 50	79 50
GIM 6%	90 —	90 —

A MILANO

Le scadenze tecniche hanno dato oggi al mercato un tono di prevalente irregolarità, poiché la risposta premi ha visto abbandonata la maggior parte delle partite prenotate. Vendite e alcune coperture si sono alternate, senza provocare, tuttavia, spostamenti di rilievo nella quota; comunque, le flessioni iniziali sono state in seguito largamente recuperate, tra queste le Fiat che erano scese a 1016,50 e sono risalite dal listino a 1024. Anche gli assicurativi hanno mantenuto una buona resistenza, mentre nel resto della quota si sono delineati impulsivi cedimenti. Nel complesso, però, considerando che domani ci sarà la scadenza dei riporti, la seduta ha messo in evidenza una intonazione più resistente del previsto. Dopoborsa stabile. Reddito fisso intonato alla calma, con diffuse flessioni in alcuni settori.

Generali 63.800, 63.910; dopo Borsa 64.100; Fiat 1018½, 1018, 1024; Montedison 480, 478, dopo Borsa 478, Viscosa 1595, 1598. Olivetti privilegiate 891, 882. Toro 15.000; Sai 8900, 8800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecch. 32.500-36.500; sterlina oro nuovo 32.500-36.500; marengo 32.500-36 mila 500; sterlina unitaria 1460-1550.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 15.920; Aedes 3580; Alitalia 1031; Alleanza 24.700; Amiata 724; Anic 706,50; Assicuratr. 166.888; Bastogi 1245; B.co Roma 14.180; Beni Stabili 4455; Binda 4005; Breda 2205; Brioschi 88.500; Burgo 11.300; Caffaro 264,75; Cantoni 7510; Carlo Erba or. 1520; Carlo Erba pr. 1020; Cascami 4070; Cementir 1650.

Ciga 1305; Coge 1130; Comit 15.550; Comp. Milano or. 10.620; Comp. Milano pr. 8030; Comp. Toro or. 15.000; Comp. Toro pr. 6280; Cond. Acqua 610; Credit 1770; Cucirini 4580; Dalmine 334,25; De Ferrari 1460; Domelli 935; E. Marelli 497; Eridania 1720; Eternit 1022; Falk or. 5580; Falk pr. 4020; Fiat or. 1024; Fiat pr. 731.

Finmare 148; Finsider 280; Fisac 2720; Fond. Incendio 11.705; Fond. Vita 33.800; Gavardo 420; Generalfin 895; Generali 63.910; Gim 2100; Ginori 270; Ifi 6530; Imm. Roma 207,50; Iniziativa 3830; Interbanca 13.120; Invest 2050; Italcable 2350; Italcementi 23.100.

Italgas 540; Italsider 368; La Centrale 9380; Lanerossi 1600; L'Ausiliare 4100; Lepetit or. 12.340; Lepetit pr. 12.200; Linificio 802; Liquigas 178,75; Magneti M. 520; Magona 1190; Marzotto 1129; Mediobanca 67.700; Metalli 2030; Mira Lanza 24.896; Mittel 2578; Mondadori pr. 1480; Montedison 478; Montefibre or. 80,50; Montefibre pr. 90; Motta 1150.

Nebiolo 123; Nord Milano 1900; Olcese 109,50; Olivetti or. 1090; Olivetti priv. 882; Pacchetti 116; Pertusola 2969; Pierrel 697; Pirelli e C. 1373; Pirelli S.p.A. 766; Pozzi ord. 1050; Ras 68.010; Rinascente ord. 76,12; Rinascente priv. 51; Risanamento 6650; Romana Zuc. ord. 331; Romana Zuc. priv. 390; Rotondi 100.000; Rumianca 2260.

Saffa 3652; Sai 8800; Sarom 1553; Siele 752; Silos 2445; Sip 1230; Sme 985; Stampati 4430; Standa 4540; Stet 1396; Tecnomasio 165; Terni 39.67; Tilane 630; Tosi Franco 8110; Trafilerie 742; Un. Manifat. 21.580; Viscosa ord. 1598; Viscosa pr. 880; Westinghouse 2380.

A GENOVA

Il mercato accentua la sua debolezza in vista della chiusura dei conti di settembre. Nessun comparto si sottrae alla tendenza generale, ma alcuni titoli segnano nuovi minimi assoluti. Centrale 9400; Generali 63.700; Ras 67.500; Meridionali 1261; Nai 2755; Viscosa or. 1606; Viscosa pr. 880; Finsider 281; Italsider 368; Fiat or. 1016; Fiat pr. 735; Sip 1250; Montedison 477.

(Segue da pag. 5)

I Soci del Centro di documentazione economica per giornalisti:
Gioacchino Albanese
Paolo R. Andreoli
Vincenzo Aniello
Ivan Arnaldi
Gianni Baldi
Arturo Barone
Oronzio Bassanetti
Marco Betti
Maurizio Bianchi
Alessandro Bolognesi
Federico Burgo
Salvatore Bussoni
Lorenzo Castini
Ezio Caranio
Marcello Cirinei
Guido Colombo
Carlo Colombi
Enrico Colombi
Franco Colombo
Angelo Consigliero
Gino Corigliano
Valentino Cros
Luigi Cucchi
Luigi d'Amato
Matteo De Girolamo
Ettore Della Giovanna
Pietro De' Santoni
Aldo Diamanti
Vittoria Di Domenico
Marcello Di Falco
Sandro Doglio
Pierluigi Ferelli
Vittorio Fedele
Dante Ferrari
Vincenzo Ferrari
Cristiano Fezzella
F. Saverio Garappa
G. Cristiano Garappa
Pietro Gentiluomi
Natale Gilio
Giordano Grisolia
Ugo Indelo
Franco Lah
Giorgio Lenzi
Luigi Madia
Livio Magnani
Ambrogio Mariani
Giovanni Martirano
Elias V. Massai
Gianfranco Mattei
Giulio Mazzocchi
Gaspare Messina
Mario Minardi
Carlo Moncelli
Alberto Mossi
Roberto Nobili
Enrico Nobis
Mario Padovani
Bruno Pagani
Rodolfo Palieri
Alessandro Paolini Pinetti
Maurizio Parmiani
Gianni Pasquarelli

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Caramante

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, fratello e parenti tutti. Un ringraziamento a Suor Giulia, alle professoresse Gallo e dottoressa Poslir, ai medici e personale di Neuromedicina per le cure prestate. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia S. Paolo di Candiolo Vica.
— Candiolo Vica, 16 settembre 1975.

Le famiglie Castenso e Forst prendono viva parte al dolore.

Soci, Dirigenti e Personale tutto della Tigms - Trasporti Internazionali, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del direttore della società Enzo Caramante per la perdita del caro fratello ROMANO.

Silvia e Nina Prusad partecipano al dolore della famiglia Caramante per la perdita dell'indimenticabile ROMANO.

Roberta e Lucia De Giorgis commossi si associano al dolore che ha colpito Enzo Caramante e famiglia per la scomparsa di ROMANO.

Costantino Carbone profondamente commosso partecipa al dolore di Enzo per la prematura scomparsa del caro fratello ROMANO.

Nico, Cinzia e Roberto Vidotto prendono viva parte al dolore dell'amico e collega Enzo per la immatura scomparsa del fratello ROMANO.

Giulia e Antonio Mangone si associano commossi al dolore di Enzo per la scomparsa del suo caro fratello ROMANO.

Profondamente colpiti dalla immatura scomparsa di

Romano Caramante

si associano commossi al dolore dei familiari:
Antonio Bodo
Carlo Brocchi
Mario Colla
Giuseppe Falsi
Geraldine Giovannoni
Carlo Graziotti
Giancarlo Marzotti
dott. Luciano Porrò
dott. Silvano Porrò
Cinzia Rasulo
Linda Vezzoso
Lidia Viarsio
George Wilson
Bernard Wilson
Lorenzo Zagardelli
— Torino, 15 settembre 1975.

Gli Amici del Campeggio Dell'Orso Bassi addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile ROMANO partecipano al dolore dei suoi cari.

La Ditta Ramello Trasporti prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Caramante.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nina Pilotti ved. Cotti

di anni 92

Addolorati l'annunciano il figlio Ernesto con la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 16 settembre alle ore 16,30 partendo dall'abitazione. Si ringrazia o partecipazione e ringraziamento.
— Felizzano, 16 settembre 1975.

Partecipano al grande dolore dell'ing. Ernesto la famiglia:
Aldo Lolaina Guerola e figli
Guerola e Brondi
— Felizzano, 16 settembre 1975.

Gli amici
Carlo Rossi
Alberto Guglielmotti
Giorgio Ciliberto
Luigi Lalatta
Bruno Saltini
partecipano affettuosamente al dolore dell'ingegner Ernesto Cotti per la perdita della madre, signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

— Trieste, 16 settembre 1975.

Dirigenti e Collaboratori della Sede e delle Officine di Italia ed all'Estero del Settore Assistenza Tecnica della Grandi Motori Trieste prendono parte al grande dolore che ha colpito il loro direttore ingegner Ernesto Cotti per la perdita della madre, signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

— Trieste, 16 settembre 1975.

La FIAT Raggruppamento Energia - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ingegner Ernesto Cotti per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

— Torino, 16 settembre 1975.

Giuseppe e Andreina Ceresa sono vicini all'amico carissimo ingegner Cotti.

Il dottor Pier Luigi Mascii si unisce al lutto del collega ingegner Ernesto Cotti per la perdita della madre signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

— Trieste, 16 settembre 1975.

La Presidenza ed il Consiglio di amministrazione della S. Andrea Novara — Officine meccaniche e fonderie S.p.A. partecipano al lutto dell'ingegner Franco Arnaldi per la perdita della madre signora

Maria Arnaldi Caldera

— Novara, 15 settembre 1975.

La Direzione, Dirigenti e Maestranze della S. Andrea Novara — Officine meccaniche e fonderie S.p.A. partecipano al lutto dell'ingegner Franco Arnaldi per la perdita della madre signora